Anno VII - N. 1891 - Lire 25

Venerdì 16 gennaio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna: Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. esc. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6200, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880, L. 4670, L. 2410, C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

STRONCATO DECISAMENTE L'OSTRUZIONISMO A MONTECITORIO

L'OPPOSIZIONE CERCA INVANO di contrastare la decisione del Governo

Espedienti procedurali messi in atto unicamente a scopo polemico e propagandistico - Una serie di riunioni dei gruppi parlamentari e di incontri dei vari leaders con il Presidente della Camera - Buone previsioni per la conclusione del dibattito

Roma, 15

La questione di fiducia posta dal Governo sul testo della legge di riforma elettorale ha indubbiamente stroncato l'ostruzionismo delle opposizioni, che appunto per essere stato spinto a limiti intollerabili, imponeva un gesto deciso di efficacia risolutiva.

I socialcomunisti hanno accusato il colpo, che, per quanto previsto, ha provocato vivaci reazioni. Essi si accingono ora a controbattere l'iniziativa governativa con le eccezioni di inapponibilità e di incostituzionalità, tentando così di riportare la situazione al punto di prima.

Già fin da ieri sera nei loro interventi Nenni e Togliatti hanno infatti preso posizione contro le conseguenze di carattere politico e procedurale che derivano dalla questione di fiducia posta dal Governo.

Ma si tratta di espedienti sui quali essi stessi non si fanno troppe illusioni e che vengono messi in atto unicamente a scopo polemico e propagandistico.

Come ieri sera stessa affermò l'on. Giorgio Tupini, e come oggi ha dimostrato in aula l'on. Codacci Pisanelli, dalla questione di fiducia derivano tre conseguenze sancite dalle norme regolamentari e dalla prassi, ossia la priorità, la inemendabilità e la inscindibilità. E' su questo punto che si svolge ora la battaglia.

Dopo la seduta, ieri sera stessa, gli on. Togliatti e Targetti si sono recati insieme dall'on. Gronchi per fare presente la loro opinione, secondo la quale il Presidente della Camera dovrebbe prendere posizione contro la decisione della maggioranza, da essi ritenuta illegittima. Sostengono essi che la questione di fiducia non può essere posta sull'intero complesso della legge elettorale, poichè ciò renderebbe il Governo arbitro della procedura, annullando il potere di iniziativa e di esame del Parlamento. Un altro colloquio con l'on. Gronchi lo ha avuto poi a tarda sera il Presidente del Consiglio.

Stamane si sono iniziate [illegible] consultazioni dei gruppi parlamentari. Non c'è però stata la prevista riunione dei capi gruppo presso il Presidente della Camera, il quale ha ricevuto singolarmente [illegible] che hanno chiesto di conferire con lui. Egli ha infatti visto per primo l'on. Togliatti e poco più tardi il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, accompagnato dal Ministro Scelba e dai componenti il comitato direttivo del gruppo d.c. Dopo le 14 infine si è recato da Gronchi l'on. Nenni, con il direttivo del gruppo socialista; che gli ha recato l'o.d.g. votato nella mattinata dal gruppo stesso. Nei colloqui naturalmente sono stati dibattuti i problemi di carattere costituzionale e procedurale sorti con la presentazione della questione di fiducia.

Nella mattinata si sono riuniti il gruppo del PCI, quello del PSI e quello del PSDI. Nel pomeriggio quello della DC nonchè i comitati direttivi del PCI e del PSI. [illegible] Nenni, ha approvato un o.d.g. che sostiene l'incostituzionalità dell'iniziativa del Governo [illegible] ha ascoltato una relazione dell'on. Saragat, [illegible] Nel pomeriggio si è infine riunito il gruppo della DC.

Sui più recenti sviluppi della situazione politica e parlamentare ha svolto una relazione l'on. Bettiol, il quale ha rivolto al gruppo espressioni di cordiale soddisfazione per il suo comportamento, per la sua decisione e per il senso di responsabilità dimostrato nel partecipare al dibattito sulla riforma elettorale. Il gruppo ha chiuso la riunione rivolgendo un vivissimo plauso al Governo per l'iniziativa con la quale ha posto la questione di fiducia sul testo della legge elettorale [illegible]

La discussione relativa ai problemi di procedura, ossia di regolamento, [illegible] aperti dalla richiesta della fiducia, si è iniziata questo pomeriggio. [illegible] alla conclusione della quale l'Assemblea delibererà sui termini e sulle modalità da seguire per l'approvazione della legge. Si ritiene che tale discussione non si prolungherà oltre sabato in quanto la maggioranza in tale giorno ne chiederà la chiusura.

Si passerà poi alle dichiarazioni di voto, che vedranno impegnati singolarmente tutti i deputati delle opposizioni, i quali faranno di tutto per adottare una nuova forma d' ostruzionismo. Tutto considerato, si prevede che la conclusione si avrà verso la fine della prossima settimana. Alle dichiarazioni di voto seguirà la votazione per appello nominale sulla fiducia al Governo ed infine quella a scrutinio segreto sul complesso della legge.

Negli ambienti parlamentari si cominciano già a fare previsioni sulla durata del dibattito al Senato sulla legge elettorale. Considerato che occorrerà circa un mese per il parere della Commissione, si afferma che in assemblea, subito dopo la chiusura della discussione generale, che non dovrebbe durare più di dieci giorni, il Governo porrebbe la questione di fiducia per modo che i lavori dovrebbero concludersi verso la seconda quindicina di marzo.

La Commissione di Finanza e Tesoro del Senato ha approvato questa sera in sede deliberante la legge sui «diritti casuali» nel testo già approvato dalla Camera. Ricevendo questa sera il segretario della Federstatali aderente alla CISL, che lo ha intrattenuto appunto sui «diritti casuali», il Sottosegretario al Tesoro on. Avanzini ha fatto presente che la legge di proroga non ha risolto il problema, semmai lo ha imposto ad una più attenta e sollecita considerazione da parte del Governo. «Il problema dei diritti casuali — ha detto l'on. Avanzini — è delicato e complesso e la sua soluzione, pur non dimenticando le aspirazioni delle categorie e della natura dei cosiddetti «casuali» e dalla necessità che una eventuale loro sopravvivenza importi una vigile e rigorosa disciplina della loro distribuzione perchè venga eliminata ogni situazione di privilegio.

In preparazione del congresso liberale che si aprirà a Firenze il 23 gennaio si è riunita oggi la direzione del PLI, alla quale il segretario Villabruna ha svolto le linee principali della relazione politica che egli farà al congresso. Sulla relazione si è svolta una ampia e approfondita discussione alla quale hanno partecipato esponenti di tutte le correnti che la hanno infine approvata. Si ritiene [illegible] per presentare al congresso una mozione unica.

La sciagura di Mons

E' morto all'ospedale un altro minatore italiano

Mons, 15

Un altro minatore italiano è deceduto questa sera all'ospedale di Mons in seguito alle ferite riportate nel corso della recente sciagura mineraria.

25 EBREI FUGGONO dalla Germania Orientale

Berlino, 15

Venticinque ebrei della Germania orientale, fra cui i capi delle comunità ebraiche di Berlino est, Lipsia, Dresda ed Erfurt, si sono rifugiati oggi nei settori occidentali di Berlino per sfuggire alle persecuzioni comuniste.

Si tratta di dieci uomini e delle loro famiglie. Fra essi si trovano Julius Mayer, capo delle comunità ebraiche della Germania orientale, e delegato alla Camera bassa del Parlamento della Germania est.

I fuggitivi hanno dichiarato alle autorità ebraiche di Berlino di essere fuggiti in seguito agli interrogatori ed alle interferenze degli agenti di sicurezza dello Stato della zona sovietica dei funzionari del partito comunista.

[illegible]

L'ULTIMO DISCORSO DI TRUMAN

OTTIMISTICHE PREVISIONI PER LA PACE MONDIALE

Se gli Stati Uniti si manterranno forti la guerra potrà essere evitata - John Foster Dulles confermato Segretario di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 15

La giornata politica è stata dominata da due eventi: la conferma all'unanimità da parte della Commissione senatoriale di Dulles quale Segretario di Stato del Governo repubblicano e [illegible] alla radio da Truman.

Tema centrale delle dichiarazioni di Dulles [illegible] non vuole dire che gli Stati Uniti intendano fare una guerra per abolire la cortina di ferro.

Dopo aver negato che il nuovo Governo considera più importante difendere l'Asia che l'Europa [illegible] tanto divergenza di misura fra quello che egli ha detto oggi e quanto Acheson ha detto ieri parlando di «nubi all'orizzonte dell'unificazione europea». Il che vuol dire che esiste in ogni settore americano l'impressione che l'Europa non fa [illegible] Cremlino.

Il Presidente uscente ha dichiarato che per una persona razionale è «assolutamente impensabile» che si possa tentare di por fine alla guerra fredda mediante un ultimatum minacciante una guerra effettiva oppure lanciando la bomba atomica.

«Qualcuno di voi — egli ha proseguito — chiede quando e perchè mai finirà la guerra fredda. Il mondo comunista ha grandi risorse ed è forte. Tuttavia esso presenta una crepa fatale nella sua società: la cortina di ferro, la polizia segreta, le continue epurazioni, sono tutti sintomi di una grande debolezza alle fondamenta. I capi temono il loro popolo. Poichè il mondo libero è sempre più forte, più unito e più attraente per le persone d'ambo le parti della cortina di ferro, e poichè le speranze sovietiche di una facile espansione sono bloccate, giungerà il tempo in cui si verificherà un cambiamento nel mondo sovietivo.

«Una volta — ha detto il Presidente — ricevetti una lettera, evidentemente scritta da una persona impaziente, la quale mi chiedeva perchè noi non inviassimo un ultimatum, non dichiarassimo la guerra o non usassimo la bomba atomica. La risposta per la maggior parte degli americani è semplicissima: non ci piace seguire tale via. Noi siamo un popolo morale, amante della pace, della giustizia e della libertà. Il solo nostro obiettivo è di prevenire una terza guerra mondiale, e iniziare una guerra non è certo un mezzo per ottenere la pace.

«Ma se qualcuno pensa ancora — ha continuato il Presidente — che anche tale terribile mezzo può recare un felice esito, allora intendo ricordare che noi siamo, nell'ottavo anno dell'era atomica e non siamo il solo paese che ha imparato a scatenare il potere dell'atomo. Una terza guerra mondiale potrebbe significare la distruzione non solo del comunismo ma anche della nostra società, del nostro come del loro mondo».

Truman ha poi dichiarato di conservare la speranza che la terza guerra mondiale potrà essere evitata grazie al fermo atteggiamento degli Stati Uniti ed ha precisato: «Gli storici dovranno dire che noi abbiamo scelto la via che può permettere di vincere la guerra fredda. Noi siamo giunti ad applicare un insieme di misure politiche per ottenere la pace, misure positive che mettono gli Stati Uniti alla testa degli affari mondiali ed esprimono la nostra fede nel mondo libero».

Dopo aver sottolineato che l'intervento americano in Corea ha evitato una nuova Monaco, Truman ha aggiunto: «Noi finora abbiamo impedito il verificarsi di una terza guerra mondiale e forse siamo già riusciti a stabilire condizioni tali che renderanno impossibile tale guerra per molti anni».

Infine Truman ha dichiarato che lui e la consorte lasciano la Casa Bianca «senza rimpianti» e «coscienti di aver fatto del loro meglio».

LEO REA

DOPO L'ARRESTO DI SETTE GERARCHI HITLERIANI IN GERMANIA

IL COMPLOTTO NEONAZISTA era appoggiato dai comunisti?

Soltanto questo può costituire un pericolo per il Governo di Adenauer - Sarebbe imminente un processo contro i congiurati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 15

Gli inglesi hanno scoperto un complotto nazista in Germania. La loro polizia ha svolto indagini in gran segreto, senza neppure informare i colleghi tedeschi e si è convinta che un certo numero di persone svolgeva un'attività clandestina per rovesciare il regime democratico e andare al potere. Solo ieri sera, prima di passare all'azione, Kirkpatrick, Alto Commissario, ha avvertito Adenauer di quel che stava per fare. Subito dopo ha fatto arrestare sette individui che si trovano ora nelle prigioni di Werl, dove si trovano i criminali di guerra condannati da tribunali alleati. Si crede che contro di essi verrà istituito entro poco tempo un processo.

I sette arrestati rivestivano cariche, talune molto importanti, nel terzo reich: Naumann era Sottosegretario di Stato alla propaganda e Hitler lo aveva destinato quale successore di Goebbels. Gustavo Scheel era capo delle associazioni studentesche e gauleiter di Salisburgo. Gli altri erano gerarchi di formato ridotto.

Il Governo tedesco si è dichiarato d'accordo coll'azione svolta dagli inglesi, perchè esiste — a suo parere — sufficiente materiale a carico dei sette arrestati. Lo statuto di occupazione, che è tuttora in vigore, permette agli alleati di intervenire ancora oggi nella Repubblica federale se la democrazia o le loro truppe sono minacciate.

I capi d'accusa, in verità, sono piuttosto strani: in Germania esistono da tempo piccoli gruppi neo nazisti assai chiassosi, guidati da strani individui, per lo più buffi, i quali difendono Hitler coi più incredibili argomenti. La gente non li ha presi sul serio, eccezione fatta gli abitanti della Bassa Sassonia, che hanno dato a loro un po' meno del 10 per cento dei voti. Non c'è però alcun partito di estrema destra che possa essere definito «di massa». Che dunque dei nazisti sognassero di andare al potere è una follia. Per andare al potere oggidì occorre o un largo seguito nella popolazione o una qualche organizzazione paramilitare (come le «SS» e le «SA» ai tempi di Weimar). Naumann e i suoi amici non disponevano nè dell'una nè dell'altra. Infine la Repubblica federale è occupata dagli alleati, che sono impegnati a mantenervi il regime democratico. Adenauer può dormire da questo punto di vista fra due guanciali: lo proteggono l'America, l'Inghilterra e la Francia.

I nazisti possono, tuttavia, costituire un pericolo d'altro genere. Essi sono appoggiati dall'Oriente, cioè dai russi e dai comunisti della Germania orientale: il che è logico, perchè combattono l'ordine di cose desiderato dagli americani e quindi giovano automaticamente alla causa sovietica. La loro propaganda è fieramente ostile agli occidentali: i loro oratori coprono sempre di improperi Eisenhower e Churchill, mentre preferiscono non parlare di Stalin. Quest'appoggio da parte dei russi li fa considerare, si capisce, un pericolo. Quella forza che non deriva loro nè dal consenso della popolazione nè da una qualche organizzazione armata la ricevono invece dal fatto che l'URSS è alle loro spalle.

Si può dunque credere che tramassero qualche complotto contro il Governo destinato non già a portarli al potere, bensì a creare disordine e confusione. E si può supporre che tendessero insidie contro le truppe d'occupazione. I sette nazisti arrestati dagli inglesi, se erano pericolosi, lo erano quindi non perchè la Germania abbia nostalgie hitleriane bensì perchè la Russia li appoggio e li sorregge.

Ma questo fatto non sarà chiaro a tutti gli stranieri. E' facilmente prevedibile che i francesi vedranno per esempio nell'arresto di ieri una prova che non ci si può fidare dei tedeschi. E le ripercussioni politiche saranno spiacevoli. La collaborazione tra Francia e Germania, già così difficile, non è certo incoraggiata da simili avvenimenti.

I partiti tedeschi pur essendo unanimi nella riprovazione del nazionalsocialismo hanno reagito in modo diverso alla notizia. Il socialdemocratico Ollenhauer ha subito detto che l'arresto mostra l'esistenza di pericoli per la democrazia e si rammarica che i sette siano stati scoperti e arrestati da una Potenza occupante invece che dalla polizia tedesca. Questo è un appunto pienamente fondato. Sarebbe infinitamente meglio se i tedeschi i loro nazisti se li arrestassero da soli.

I democristiani dicono che ogni tentativo di abbattere la democrazia incontrerebbe l'opposizione del popolo intero. I liberali, infine, non nascondono il loro stupore per la formulazione dell'accusa. Che qualcuno mirasse oggidì a impadronirsi del potere con la violenza sembra a loro molto strano e inconcepibile; e chiedono maggiori delucidazioni.

L'arresto dei nazisti segue da vicino l'incidente dei criminali olandesi condannati per avere commesso delitti durante l'occupazione tedesca e scappati in Germania. Qualcuno ha detto che la loro fuga è stata organizzata dai neonazisti. L'Olanda vuole la restituzione di questi individui. Adenauer lo ha promesso, in una intervista, ma non è lui che deve decidere. E la restituzione viene osteggiata da molti, per lo più con argomenti giuridici. Può darsi che questi argomenti siano validi è fuori dubbio che il rifiuto di restituzione fa un'impressione pessima all'estero e i tedeschi sarebbero più saggi se facessero in modo di soddisfare l'Olanda. Un loro deputato ha invece ricevuto, per un'ora o due, uno dei criminali. E questi sono errori che si scontano.

Da fonte tedesca si apprende che Werner Naumann, che figura alla testa della lista degli arrestati, era sotto vigilanza da qualche tempo e si sospettava che avesse molte relazioni influenti. Naumann si trovava nel rifugio blindato della Cancelleria del Reich insieme con Hitler nelle ultime ore che precedettero il suicidio del «führer». Egli si era adoperato per diffondere, fino all'ultimo momento, un certo ottimismo fra i tedeschi e quando dovette abbandonare ogni speranza si accordò con Martin Bormann per organizzare la fuga. Riuscì a raggiungere la Germania occidentale, e, a quanto sembra, dopo la guerra è stato direttore di una fabbrica di prodotti chimici presso Neuss, nella Renania.

Il dott. Gustav Schell, un altro degli arrestati, fu fra gli esperti e i consiglieri partecipanti all'incontro di Salisburgo fra Mussolini e Hitler nel maggio 1942. L'anno successivo, come capo degli studenti tedeschi, fu alla testa di una delegazione recatasi in Spagna e poco dopo, alla radio tedesca, auspicò la eliminazione di tutti gli elementi «indegni» dalle Università della Germania. Nel 1944 Hitler lo promosse generale delle S.S. Arrestato dopo la guerra, venne trasferito a Norimberga in un campo di internamento e sottoposto a giudizio come «grande colpevole» da parte del Tribunale di denazificazione di Heidelberg.

Il dott. Scharping un altro arrestato ebbe a dichiarare alla radio poco prima della fine della guerra: «Il nostro paese verrà temporaneamente occupato, ma noi dobbiamo rimanere fedeli alla nostra lingua. L'Elba, il Reno e l'Oder rimarranno fiumi tedeschi e non costituiranno mai le frontiere della Germania».

PIERO OTTONE

ATMOSFERA SERENA ALLA RIPRESA ALLA CAMERA

PRECISATI DA GRONCHI i limiti della discussione

Roma, 15

Oggi a Montecitorio, in una atmosfera di maggiore serenità ed equilibrio, determinata dal fermo atteggiamento del Governo che con la sua decisione di porre la questione di fiducia ha manifestato la sua chiara intenzione di porre fine all'ostruzionismo delle estreme, si è ripreso a discutere sulla legge elettorale, dovendo dare i vari gruppi politici il proprio giudizio responsabile su un provvedimento tanto importante per la vita della Nazione.

I limiti di questa discussione sono stati precisati all'inizio della seduta dal Presidente GRONCHI, il quale ha detto esplicitamente: «Non vuol essere questa una riapertura della discussione generale; può essere soltanto una discussione procedurale che sarà ampia e approfondita perchè mi rendo conto che questi problemi procedurali hanno un fondamento politico costante».

Iniziandosi gli interventi, lo on. VIOLA, indipendente, ha affermato che col porre la questione di fiducia il Governo vorrebbe bloccare l'illustrazione e la votazione degli emendamenti, privando con questa procedura anormale il Parlamento di uno dei suoi diritti.

L'on. CODACCI PISANELLI, democristiano, ha sostenuto invece che sono proprio la procedura e la logica a volere che il testo su cui un Governo abbia posto la questione di fiducia sia votato per primo, senza possibilità di proporre ad esso emendamenti e senza possibilità di votarlo per parti separate. Si è parlato di colpo di forza, ma si dimentica che la fiducia è stata richiesta dopo un'ampia discussione e con lo scopo di difendere la funzionalità del Parlamento e della democrazia contro un dichiarato ostruzionismo. Difendere il Parlamento era un dovere a cui il Governo non poteva rifiutarsi, visto che l'opposizione ha fatto un uso deteriore di diritti che le sono riconosciuti non allo scopo di impedire che la maggioranza faccia valere la propria volontà.

L'on. Guglielmo GIANNINI ha sostenuto che il Governo ha legittimamente reagito a quell'ostruzionismo che l'opposizione ha avuto il torto di portare fino alle estreme conseguenze.

L'on. DE MARTINO del PSI ha sostenuto al contrario che il Governo intende snaturare l'istituto della fiducia per misconoscere i diritti della minoranza. «Se fosse vero che ponendosi la questione di fiducia su una legge non si possa più illustrare e votare emendamenti ad essa — ha aggiunto — il potere legislativo passerebbe di fatto dal Parlamento al Governo, perchè al primo non rimarrebbe che dire sì o no e basta, e si farebbe così un passo indietro nello sviluppo della democrazia. D'altronde è inutile giustificare questo atto incostituzionale come reazione al nostro ostruzionismo. L'ostruzionismo è l'unica arma nelle mani dell'opposizione, dato che la maggioranza non ha ancora creato la Corte costituzionale».

L'on. RUSSO PEREZ, indipendente, ha invece detto: «Il Governo si è comportato come doveva: di fronte ad un ostruzionismo che l'opposizione aveva portato alle estreme conseguenze e che impediva alla maggioranza di deliberare, com'è suo diritto e dovere, il Governo non poteva che fare come ha fatto perchè altrimenti la democrazia sarebbe veramente in pericolo».

L'on. ALICATA, comunista, ha sostenuto che la procedura richiesta dal Governo annulla quel regolamento su cui deve poggiare la vita del Parlamento. Con questo atto — ha detto — il Governo tende a trasformarsi in regime autoritario. La vera essenza del regime democratico non è che la maggioranza faccia quello che vuole ma che tenga conto anche dei diritti delle minoranze.

Ultimo oratore l'on. TOZZI CONDICI, democristiano, il quale ha detto: «E' strano che l'opposizione voglia giovarsi del regolamento per fare dell'ostruzionismo e impedire che al regolamento ricorrano la maggioranza e il Governo per difendere i propri diritti. Tutti i precedenti parlamentari sostengono la nostra tesi. Il Governo ponendo il voto di fiducia su questa legge rafforza la libertà e la democrazia».

Il seguito della discussione è stato rinviato a domani alle 10.30. Prima però che l'Assemblea si sciogliesse l'on. PIERACCINI (PSI) ha chiesto al Ministro dell'Interno se fosse in grado di rispondere stasera su un'interrogazione circa incidenti avvenuti a Firenze e a Sesto Fiorentino, in cui si sono avuti arresti e ferimenti, due dei quali particolarmente gravi. L'onorevole SCELBA ha dichiarato che prenderà informazioni al riguardo in modo da poter rispondere domani all'on. Pieraccini.

Il Senato ha proseguito la discussione della legge che istituisce l'Ente nazionale idrocarburi. GIUA del PSI si è dichiarato favorevole al provvedimento, pur definendolo di portata limitata, in quanto più che una vera e propria nazionalizzazione degli idrocarburi, come sarebbe desiderabile, rappresenta l'assunzione da parte dello Stato di un monopolio secondo criteri privatistici.

Il liberale JANNACONE invece ha parlato contro affermando che la creazione di un nuovo ente pubblico con funzioni economiche è quanto mai inopportuno e che inoltre la legge è mal congegnata sia dal punto di vista giuridico che amministrativo e finanziario.

Il democristiano TARTUFOLI ha espresso da parte sua il voto che il nuovo ente prosegua le ricerche metanifere iniziate nelle zone del centro e del Sud d'Italia.

Infine la senatrice MERLIN ha proposto che vengano assorbite nel nuovo ente anche le aziende private che utilizzano il metano nel Polesine.

MANIFESTAZIONI COMUNISTE A FIRENZE E IN PROVINCIA

LA POLIZIA INTERVIENE per disperdere i dimostranti

Alcuni contusi leggeri e due donne ferite gravemente

Firenze, 15

Le proteste contro la legge elettorale si sono acuite oggi e in diversi stabilimenti i lavoratori hanno effettuato scioperi di varia durata. Sono state inscenate anche manifestazioni non autorizzate che hanno richiesto l'intervento della Polizia e della Celere, con la conseguenza di alcuni contusi leggeri e di una donna ferita piuttosto seriamente. Le manifestazioni sono avvenute a Firenze nella zona industriale di Rifredi, a Sesto Fiorentino, e Empoli e a Prato.

Ad Empoli una manifestazione non autorizzata è stata fronteggiata dalla Polizia, che per circa due ore ha disciolto cortei e assembramenti. Gli agenti hanno fatto uso di sfollagente e di gas lacrimogeni. Sono stati effettuati una decina di fermi, mentre alcune persone sono rimaste contuse.

A Sesto Fiorentino per disperdere i dimostranti la Celere ha effettuato tre cariche impiegando gas lacrimogeni e gli sfollagente. Si lamentano alcuni contusi, tra cui un agente, ed una donna, tale Licia Chiari, di 23 anni, la quale è stata ricoverata all'ospedale di Careggi con prognosi riservata. Sono stati operati alcuni fermi.

Pauroso atterraggio

Se la cava con poco un pilota militare svizzero

Torino, 15

Presso le ferriere di Buttigliera Alta è precipitato stamane, verso le ore 10.45, un aereo a reazione svizzero, del tipo «Wampire».

L'apparecchio, pilotato dal serg. magg. Otto Rentsch, di 24 anni, dell'Aviazione militare svizzera, era decollato stamane dall'aeroporto di Meiringen ma, salito oltre gli ottomila metri, aveva attraversato senza accorgersene la catena alpina.

Trovandosi a corto di carburante e nell'impossibilità di portarsi in un campo adatto, il pilota tentava un atteraggio di fortuna dirigendo l'apparecchio su un prato scosceso. Lo aereo toccava terra ad una rilevante velocità e, dopo essersi impennato, proseguiva la sua corsa strisciando di pancia, finendo sfasciato contro un palo metallico della luce.

Alcuni contadini, che avevano assistito impressionatissimi alla paurosa avventura, accorrevano ed estraevano dai rottami il pilota privo di sensi. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Rivoli, i sanitari riscontravano al Rentsch, che intanto aveva ripreso conoscenza, la frattura della mascella.

A Londra si attendono novità «sensazionali» da Bonn

Ritornano i dubbi sull'alleanza con i tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

Il Foreign Office mantiene il massimo riserbo sulle proporzioni e sulla natura del complotto nazista scoperto nella zona britannica della Germania, ma al tempo stesso fa capire che si tratta di cosa seria e grave. A presiedere la consueta conferenza stampa è intervenuto oggi in persona il capo del dipartimento informazioni, che in tre anni si era fatto vivo una volta sola: quando scoppiò lo scandalo dei due diplomatici scomparsi, e anche questo sottolinea la gravità che gli ambienti responsabili attribuiscono alla scoperta. Il capo del dipartimento ha illustrato il comunicato ufficiale senza fornire maggiori lumi di quelli offerti dall'Alto Commissario inglese a Bonn, e si è scusato di non poter dire di più, gli interrogatori dei detenuti essendo appena cominciati. Ha soggiunto che non sono da attendersi per i prossimi giorni nuove rivelazioni: l'istruttoria in corso renderà necessarie ulteriori indagini che si estenderanno a vasta cerchia di persone, porteranno probabilmente ad altri arresti e dureranno qualche settimana.

L'azione della polizia inglese — ufficiali venuti appositamente dall'Inghilterra — è avvenuta, com'è noto, nel cuore della notte, e il Foreign Office sottolinea che l'intervento doveva essere decisivo, fulmineo e segretissimo, precisando inoltre che nessuna particolare ragione d'indole politica ha indotto le autorità britanniche ad agire proprio in questo momento. Con ciò vuole smentire le speculazioni di chi pensa che — l'atteggiamento britannico sul riarmo tedesco essendo tuttora piuttosto fluttuante — l'azione di ieri notte abiba voluto sottolineare il rischio implicito nel concedere alla Repubblica federale una sovranità eccessiva. Il Foreign Office mette anzi in particolare rilievo come elemento confortante che tra gli arrestati non figura nessun rappresentante dell'ex Wehrmacht.

Molte congetture si fanno a Londra sui legami che, secondo il comunicato, i congiurati intrattenevano dentro e fuori i confini della Repubblica di Bonn: è qui che si attendono le novità più sensazionali.

A Londra si pensa che la cospirazione abiba più vaste dimensioni e spinge i suoi tentacoli fino alla confinante Repubblica di Grotewohl, comprendendo i capi nazisti di quella zona. E siccome nella Germania comunista è difficile cospirare all'insaputa e senza il consenso degli occupanti, ciò solleva il quesito più interessante della scoperta: se ed in qual misura siano implicati il Governo di Grotewohl ed i suoi padroni, vale a dire i russi: è su questo punto che il riserbo del Foreign Office è più che mai impenetrabile. Come potevano sperare i congiurati di conquistare il potere se non puntavano sui soccorsi militari da fuori? E' questo ovvio interrogativo che fa pensare a possibili ramificazioni facenti capo a Mosca. Forse il complotto nazista doveva maturare in concomitanza con una mossa sovietica contro Berlino o contro la Repubblica federale?

Chi così pensa è tratto a rimeditare sull'inspiegabile orgasmo di epurazione che presentemente anima i dirigenti sovietici, proprio come se alla vigilia di eventi decisivi volessero far piazza pulita in casa propria, gaarntirsi contro possibili sorprese.

Il complotto ha suscitato profonda impressione nell'opinione pubblica inglese e inevitabili si profilano talune ripercussioni politiche: esso è un colpo non solo per Adenauer e per l'affidamento che si può fare sulla polizia federale, ma anche per la politica americana che, predicando la clemenza, ha spalancato le porte del carcere a tanti capi nazisti.

E' un colpo anche per il riarmo tedesco: e questo è lo elemento che Londra pone stasera in maggior rilievo. Gli scettici e i diffidenti — sono moltissimi — che invitano ad andare adaigo, a pensarci su tre volte prima di dare armi e divisioni ai tedeschi, vedono ora giustificate in pieno le proprie argomentazioni, mentre gli ottimisti rimangono molto male. In presenza della persistente, pericolosa vitalità dell'idea nazista in Germania, l'elementare buon senso — scrive l'«Evening Standard» — impone di far marcia indietro, immediatamente». Bisogna ringraziare il cielo che il complotto sia stato scoperto mentre l'armata tedesca è ancora di là da venire: questa esclamazione è uscita spontaneamente oggi dalle labbra di moltissimi inglesi. Ed altrettanto spontanei si sono allineati gli interrogativi: quanti nazisti ci sono ancora in Germania, meno famosi e tenuti d'occhio, ma non meno fanatici degli arrestati di ieri notte, più scaltri e più prudenti, pronti ad infiltrarsi nell'esercito di domani e ad aspettare che i tempi maturino? E la conclusione è che dei tedeschi veramente non ci si può fidare mai: non è la tesi del Foreign Office, ma di molti milioni di inglesi.

CARLO TROTTER

Sindacalista italiano espulso dall'Australia

Double Bay, 15

Mario Abiezzi, segretario del Circolo italo-australiano, è stato informato dalle autorità che, in seguito alla scadenza del suo visto, dovrà lasciare l'Australia entro il 17 gennaio. Il Ministero dell'Immigrazione ha dichiarato che tale decisione è stata presa «per ragioni di sicurezza».

Mario Abiezzi aveva comandato un gruppo di partigiani nella regione di Milano alla fine della guerra ed aveva ricevuto la resa della «colonna Mussolini», ultima brigata neofascista. Nell'ottobre scorso egli aveva pubblicato — come sindacalista — nel giornale italiano di Sydney «Risveglio», un articolo in cui chiedeva il rimpatrio a spese dell'Australia degli immigrati italiani a cui non fosse possibile trovare lavoro.

Abiezzi ha dichiarato che la misura di espulsione a suo carico è stata presa in seguito all'attività da lui svolta in favore degli immigrati italiani disoccupati.

Il Ministro d'Italia, Daneo, è partito questa mattina per Canberra. I funzionari della Legazione hanno rifiutato di dire se egli tenterà di aver un colloquio col Ministro dell'Immigrazione, Harold Holt, sul caso Abiezzi.

CRONACA DELLA CITTA'

RICCA DI PROMESSE LA STAGIONE TURISTICA

Un campeggio nazionale a Poggioreale in coincidenza con l'apertura della Fiera

Numerose iniziative per il potenziamento dell'attrezzatura alberghiera - Entro l'estate rinnovato l'ex Bagno Savoia

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ente per il Turismo ha varato ieri mattina, con l'approvazione del bilancio finanziario, il programma d'attività per il 1953. All'importante riunione, presieduta dall'avv. Slocovich, sono intervenuti anche il Vicepresidente di Zona dott. Miceli, il Preside della Provincia dott. Cleva e il Sindaco ing. Bartoli, partecipazione che testimonia il vivo interessamento e l'importanza che l'attività turistica riveste per la vita e l'economia cittadina.

Essa, infatti, non soltanto porta da sola, con lo svolgimento di manifestazioni e il continuo arricchirsi dell'attrezzatura, movimento di persone e lavoro per tantissime altre, ma contribuisce a far conoscere sempre più e meglio la nostra città, anche con riflesso potenziale economico e ai suoi problemi. E uno sforzo notevolissimo sarà compiuto nella nuova stagione turistica proprio in questo campo, dedicando all'opera di propaganda adeguati finanziamenti. Un film a colori su Trieste già è stato realizzato, in collaborazione con tutti gli enti economici, e sarà prossimamente diffuso ovunque; verrà inoltre curata la pubblicazione di un efficace opuscolo, e più vasta sarà quest'anno la pubblicità in campo nazionale e all'estero, specie con la partecipazione alle Fiere internazionali, così da far penetrare in tutti i settori più sensibili il richiamo turistico di Trieste.

La nuova stagione, per crescente fervore di iniziative e interessanti programmi, si preannuncia veramente promettente. Alle tradizionali manifestazioni — e in primo luogo la Fiera — altre se ne aggiungono, con una di eccezionale interesse. Nella seduta di ieri è stato infatti dato l'appoggio delle autorità per la organizzazione di un grande campeggio nella pineta di Poggioreale, che sarà centro di soggiorno dell'ormai innumerevole schiera di turisti che amano tale genere di villeggiatura. Il progetto impegna da mesi l'Ente turismo e la Federazione dei campeggiatori, la quale ha già deliberato di convocare nella nostra città il IV Rallye nazionale dei campeggiatori, per lo svolgimento dell'annuale congresso federale, manifestazione che coinciderà con l'inaugurazione della Fiera di Trieste, il prossimo 25 giugno.

L'iniziativa ha tutte le premesse per riuscire d'eccezionale interesse. Analoghi campeggi lo scorso anno in varie parti d'Italia hanno avuto migliaia di ospiti (ottomila, in soli due mesi, ne ha avuti ad esempio Padova) e si può ben credere che la suggestiva località prescelta — sul ciglione dell'altipiano che domina il golfo, e collegata alla città dalla tranvia di Villa Opicina, quindi di grande comodità per i campeggiatori — eserciterà grande attrattiva. L'autorevole patrocinio della Federazione nazionale dei campeggiatori contribuirà inoltre a polarizzare su Trieste anche l'attenzione dei turisti stranieri, in quanto si vanno predisponendo per questo campeggio manifestazioni di carattere folcloristico, facilitazioni per le gite in mare e per i bagni. L'iniziativa gioverà infine a promuovere la piena valorizzazione della zona di Poggioreale e della «napoleonica», come promettono anche la recente derequisizione dell'Albergo Obelisco e il costruendo rifugio «Slataper» all'ex Vedetta d'Italia.

Tralasceremo per ora l'illustrazione delle altre manifestazioni di interesse turistico, per segnalare piuttosto il fervore di opere in corso per il potenziamento dell'attrezzatura ospitaliera. Al riguardo, proficui appaiono i risultati conseguiti con le facilitazioni finanziarie concesse in questo settore. Importanti lavori di rinnovamento sono in corso presso alberghi e esercizi pubblici in città e nei dintorni; impianti nuovi stanno sorgendo o sono prossimi a sorgere specie lungo la litoranea; un albergo anche a Prosecco presso il nuovo punto franco ferroviario.

Tra le iniziative che si sono valse del contributo statale, merita particolare segnalazione il rinnovamento dell'ex Bagno Savoia, a Campo Marzio. La vecchia costruzione in legno è già quasi completamente scomparsa, per far luogo ad un nuovo bagno, tutto in strutture di cemento armato, che completerà il moderno complesso del Bagno Ausonia. I lavori sono stati iniziati con grande lena e saranno senz'altro portati a termine per quest'estate. Il nuovo bagno ripeterà, in un certo senso, le linee del vecchio, per quanto riguarda lo sviluppo dei pontili e le caratteristiche degli specchi d'acqua interni. Modernissimi e confortevoli saranno gli impianti del nuovo bagno, che promette di riuscire un gioiello del genere.

In vista del favore incontrato dalla provvida erogazione dei contributi, l'Ente per il Turismo ha fatto sollecitazione alle competenti autorità affinchè le facilitazioni vengano mantenute e sia quindi prorogato il termine, scaduto lo scorso 31 dicembre, per la presentazione delle domande, e ciò per il fatto che in ogni momento possono maturare condizioni favorevoli per nuove iniziative e lavori di interesse turistico, dato anche che è attesa per i prossimi mesi la derequisizione di altri importanti impianti alberghieri ed esercizi pubblici.

Segnaleremo da ultimo due interessanti corsi che saranno prossimamente tenuti nella nostra città, uno per la preparazione del personale dei pubblici esercizi ed uno per i vigili urbani, entrambi intesi a creare, nel quadro generale dell'organizzazione turistica, le migliori condizioni d'ambiente per l'ospitalità.

La denuncia dei redditi

Numerosi lettori chiedono chiarimenti sulla prossima scadenza del termine per la presentazione della denuncia individuale dei redditi (legge Vanoni), avendo la procedura seguita l'anno scorso ingenerato un po' di confusione. L'anno scorso infatti si sono dovute presentare due dichiarazioni, una in gennaio per i redditi del 1950 e la seconda in marzo per i redditi del 1951, in quanto la legge Vanoni era appena entrata in vigore e aveva effetto immediato per le due annate del 1950 e 1951.

Ora però la denuncia dei redditi riprende la regolare scadenza fissata dalla legge, al 31 marzo di ciascun anno. Pertanto nessun obbligo sussiste per questo mese. Tempestivamente i contribuenti riceveranno, a mezzo posta e da parte degli uffici di Finanza, il modulo per la compilazione della denuncia. Soltanto i nuovi contribuenti (vale a dire coloro che erano esenti dall'obbligo negli anni precedenti, ma che nel 1952 hanno conseguito i minimi di reddito per i quali è obbligatoria la denuncia) dovranno farsi diligenti e provvedersi direttamente dei moduli presso la Finanza.

Questo mese, e precisamente il giorno 31, scade invece l'obbligo per i datori di lavoro della denuncia dei salari corrisposti nel 1952 ai dipendenti, agli effetti dell'imposta di R.M. e per la «rivalsa» della complementare. Pare tuttavia che, come già avvenuto negli anni scorsi, anche questo termine sarà prorogato dal Ministero al 31 marzo.

Costituito il Comitato di propaganda unitaria per Trieste

Allo scopo di preparare, coordinare e svolgere un'organica azione propagandistica a favore della città, l'Azienda portuale dei Magazzini Generali, la Camera di commercio, il Centro Sviluppo Economico, l'Ente Fiera Campionaria Internazionale, l'Ente Porto Industriale e l'Ente per il Turismo hanno costituito di comune accordo un Comitato, che ha preso la denominazione ufficiale di «Comitato Propaganda Unitaria Trieste».

La sede del Comitato, che ha già iniziato la sua attività, è presso il Centro Sviluppo Economico, via Genova 9.

Estensione dei servizi fototelegrafici da Trieste

Quanto prima sarà attuato il servizio fototelegrafico tra la nuova stazione fototelegrafica di Trieste ed i seguenti Paesi: via Roma-Italcable: U.S.A., Argentina, Brasile, Egitto; via Londra: Australia, Barbados, Bermude, Canadà, Ceylon, India Britannica, Kenia, Nuova Zelanda, Africa del Sud, Rhodesia del Sud, Stato d'Israele.

UN LUTTO PER LA MARINA MERCANTILE ITALIANA

È morto il comandante Iviani

Si è spento mercoledì scorso il comandante Antonio Iviani, uomo di elevatissime doti, che trascorse tutta la sua vita sul mare al servizio della Marina mercantile italiana.

Nato a Lussinpiccolo 72 anni fa, egli volle seguire la tradizione marinara dei lussiniani e l'esempio del padre. Incominciò giovanissimo a percorrere i mari imbarcandosi a 16 anni in qualità di mozzo sul bastimento a vela «Vir». Ben presto divenne capitano di lungo corso e assunse il comando delle navi battenti la bandiera della famiglia Cosulich, per passare, in un secondo tempo, sempre in qualità di comandante, sulle maggiori unità della Società «Italia». Nel corso della prima guerra mondiale, quale comandante del piroscafo «Columbia» della «Cosulich», volle seguire le sorti della sua nave, trattenuta forzatamente a Las Palmas dai tedeschi, e in tale occasione diede una tale mirabile dimostrazione di fierezza e di energia di fronte al tracotante nemico, da valergli l'ammirazione ed il riconoscimento incondizionati di tutti.

Innumerevoli episodi potrebbero essere citati a testimonianza delle qualità veramente eccezionali e della saldissima fede italiana di questo tipico «lupo di mare» di una vecchia nobilissima dinastia adriatica.

A prova dei sentimenti che nutrivano per lui coloro che lavoravano al suo fianco, valgano le seguenti parole indirizzategli dallo stato maggiore e dall'equipaggio della motonave «Saturnia» in una fredda mattinata del dicembre 1941, prima che il vecchio comandante scendesse per l'ultima volta a terra per raggiunti limiti d'anzianità di servizio: «Chi ha avuto la fortuna di viaggiare con voi, comandante Iviani, non ha dimenticato e non dimenticherà mai il tratto affabilissimo del vostro fare, il sorriso gentile che accompagnava le parole di conforto, la decisione energica e ferma nei momenti che la richiedevano, e, non ultima, la dote meravigliosa e non sempre compresa da uomini preposti al Comando, di sapere riconoscere il lavoro immane compiuto dai vostri uomini in circostanze eccezionali e di saperli ringraziare con parole che voi solo avete conosciuto. Chi, in momenti opportuni, sa porgere la mano e sa dare il suo appoggio morale all'ufficiale, al marinaio, al fuochista, al cameriere, al cuoco ed al più piccolo ed umile mozzo di bordo, porta in sè le doti congenite del buon condottiero, del vero comandante».

La morte del comandante Iviani [illegible]

POTENZIAMENTO DELLA STRUTTURA FINANZIARIA

SEI GRANDI TITOLI NAZIONALI ammessi alla nostra Borsa

Un comunicato dell'«ASTRA» informa che, a partire da oggi, avrà inizio alla nostra Borsa Valori la quotazione ufficiale delle azioni emesse dalle seguenti grandi Società nazionali: Montecatini, Milano; Snia-Viscosa, Milano; Istituto Romano Beni Stabili, Roma; Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola, Roma; Pirelli S. A. Italiana, Milano e Finmare, Roma.

La notizia, resa nota nel pomeriggio di ieri, ha riscosso il compiacimento dei circoli borsistici e finanziari, giacchè l'immissione di nuovi titoli a vasto mercato sulla nostra piazza viene ad allargare notevolmente il campo delle negoziazioni e delle contrattazioni, costituendo un indice apprezzabile della considerazione nella quale le Società nazionali di maggior lignaggio tengono il settore finanziario cittadino. La quotazione dei summenzionati titoli rappresenta i primi lusinghieri frutti dell'azione intrapresa dalla Deputazione di Borsa per potenziare l'attività borsistica locale. Ulteriori trattative sono in corso per attirare verso i recinti del nostro istituto finanziario altri titoli della massima levatura.

Si apprende inoltre, che per dare impulso alla frequenza in Borsa, da parte dei risparmiatori e degli applicatori, è stato deciso di ridurre notevolmente i canoni d'ingresso per l'ammissione nei recinti del pubblico, ed è stato pure stabilito di concedere la tessera gratuita a quei dirigenti bancari che pur essendosi ritirati dalla vita attiva, continuano ad interessarsi nelle operazioni borsistiche. Tali provvedimenti sono destinati a mettere in luce l'attività della nostra Borsa, la quale, già specializzata nei settori delle assicurazioni, delle costruzioni navali e del campo marittimo, ha ora le premesse per aumentare l'orizzante finanziario. Non bisogna dimenticare — come abbiamo fatto presente qualche giorno fa — che Trieste è una piazza risparmiatrice di primo ordine, la quale è riuscita in pochi anni a portare il volume dei depositi a risparmio e dei conti correnti di corrispondenza verso un elevato livello.

Semiassiderato

Un passante che percorreva verso le ore 4 la piazza Venezia ha rinvenuto raggomitolato, nei pressi di una casa, un uomo che non dava segno di vita. Il passante si è affrettato a far intervenire la CRI, e sul posto i sanitari hanno trovato il carpentiere in ferro Guido Zettich, di 58 anni, da Fiume, e qui senza fissa dimora. Lo Zettich ha narrato a stento di trovarsi colà dalla mezzanotte circa. Il pover'uomo, che presentava un principio d'assideramento, è stato trasportato all'ospedale.

L'instabile tronco

Assieme ad altri operai del «maneggio a terra», il bracciante Emilio Emili, di 38 anni, abitante in via Farneto 9, era intento a scaricare dalla motonave «Loredan», ormeggiata all'hangar 12/A del Punto franco del Porto Vittorio Emanuele, dei grossi tronchi d'albero. Durante il lavoro, l'Emili ha messo inavvertitamente un piede su un tronco, che si è mosso. L'Emili ha perso l'equilibrio ed è caduto, andando a sbattere con la testa contro un altro tronco. E' stato soccorso dall'infermiere Michele Buonaiuto, dei Magazzini Generali, il quale ha fatto intervenire la CRI. Il medico di turno, dott. Osti, dopo avere riscontrato all'Emili una vasta e profonda ferita lacero contusa al parietale destro, lo ha fatto accompagnare all'ospedale, dove lo infortunato è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 8 giorni.

Nell'arrotare un coltello, il macellaio Bruno Riosa, di 17 anni, abitante in via Ginnastica 26, si è lasciato sfuggire l'utensile che lo ha colpito con la lama alla mano sinistra. Mentre tagliava un legno con la sega circolare in un cantiere di via Sanzio, Andrea Desorzi, di 61 anni, abitante in viale Tartini 14, è finito con la mano destra sulla lama, che gli ha asportato parzialmente il pollice. Lavorando in un magazzino di via Machiavelli, il magazziniere Vittorio Bertuzzi, di 50 anni, abitante in via Fonderia 3, ha urtato con la mano destra contro un vetro incrinato, ferendosi al dorso.

Nell'atraversare un reparto del cantiere Felszegy, il falegname Piero Canestra, di 15 anni, abitante alle Case Nuove di Muggia 4, è scivolato ed è caduto, andando ad urtare con la testa contro un ferro, che gli ha prodotto una ferita al parietale. Più curioso degli altri è l'infortunio occorso all'operaio dell'Acegat Lionello Ferluga, di 33 anni, abitante in via Belli 6. Verso le 14, mentre saliva una scala, il Ferluga urtava con la testa contro un piolo. Per sua sfortuna, aveva in capo il berretto di servizio, il cui scudetto, dopo l'urto contro il legno, gli si è conficcato nella fronte, producendogli una profonda ferita di punta. Gli infortunati sono stati medicati dai sanitari della CRI.

Una strabiliante liquidazione alla "Casa del Fabbricante,,

Dopo venticinque anni di attività, uno dei più noti e apprezzati negozi triestini di tessuti e confezioni, la «Casa del Fabbricante» sita al N. 28 di via Mazzini angolo via S. Spiridione N. 7, sta per chiudere temporaneamente i battenti allo scopo di rinnovare radicalmente i propri locali per adeguarli alle attuali esigenze del commercio secondo i dettami dell'architettura moderna, ciò che darà notevole lustro e decoro alla tanto importante arteria del centro cittadino. La forzata sosta — prima in una ininterrotta dinamica attività durata un quarto di secolo — è una straordinaria occasione per offrire ai clienti vecchi e nuovi l'incentivo di effettuare acquisti a prezzi di effettivo sottocosto, come ognuno può personalmente constatare osservando tutti gli articoli esposti nelle vetrine. In questa, che è stata definita una «liquidazione strabiliante», circa tremila tagli di vestiti e paletots da uomo; un migliaio di paletots, soprabiti e impermeabili per signora confezionati; pellicce, stoffe per tailleurs e scozzesi, flanella, biancheria, calze, guanti ecc. sono offerti a prezzi incredibili, tali da permettere la realizzazione di notevoli risparmi per il bilancio domestico. La svendita, curata dalla organizzazione CIP, si è iniziata ieri con vivissimo successo e siccome la durata non è a lunga scadenza, si consiglia alle nostre previdenti donne di casa di approfittarne il più presto possibile.

ALTRE CONSIDERAZIONI SUL PIANO ALDISIO

Superare l'attuale congiuntura

Il prezioso apporto all'edilizia popolare dei locali istituti di previdenza a completamento dell'azione dell'I.A.C.P.

Abbiamo esaminato ieri la situazione generale in cui è venuto a maturare e ad attuarsi nella nostra città il Piano Aldisio, rilevando le cause che di recente hanno portato allo sfasamento tra ritmo costruttivo ed erogazione dei mutui. Abbiamo anche segnalato i provvedimenti che si rendono indispensabili per normalizzare la situazione stessa, in modo da assicurare per l'avvenire lo sviluppo di questa felice provvidenza, che ha dato a tanti piccoli risparmiatori la possibilità di costruirsi una abitazione propria.

Tre esigenze urgono contemporaneamente: soddisfare pienamente gli impegni correnti (concessioni definitive); dare corso alla trasformazione in definitive delle concessioni provvisorie; normalizzare infine l'espletamento delle pratiche per le nuove domande. Per la prima, tutto è pacifico e i pagamenti sono in atto. Per la seconda e la terza, una risposta precisa si avrà dal bilancio della Zona, che in questi giorni si sta elaborando — e finanziando — a Roma. Ci consta che si ha intenzione di bruciare le tappe per superare l'attuale congiuntura, perchè le esigenze generali dell'attività finanziaria ed economica consentano di dedicare al Piano Aldisio tutti i fondi occorrenti.

[illegible]

Sono costruzioni, queste, che di altri enti pubblici.

Due problemi da risolvere con urgenza

[illegible]

La storia di una borsetta e un episodio da chiarire

[illegible]

Una mano scottata

[illegible]

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE, SCI C.A.I. TRIESTE. [illegible]

Comunicazioni sindacali

[illegible]

SPETTACOLI

L'ultimo dell'Orfeo questa sera al Verdi

[illegible]

«La piramide» di G. Pozzi rappresentata ai Chimici

[illegible]

Concerto pianistico

[illegible]

TEATRI E CINEMA

[illegible]

ARCOBALENO. 16: La 20th Century Fox presenta la più grande interpretazione di Amedeo Nazzari nel film: «Processo alla città». Altri interpreti: Silvana Pampanini, Paolo Stoppa. Seguirà giornale d'attualità.

ASTRA ROIANO. 16.30: «Sua Altezza si sposa», avvincente technicolor Metro, con Fred Astaire e Jane Powell. Ult. 22.

GRATTACIELO (Battisti 10). 15.15 (ult. 22): Grande film R.K.O.: «Altri tempi» di Blasetti. Posto unico lire 250.

ALABARDA. 15.30: «Là dove scende il fiume», film spettacolare in technicolor con James Stewart e Julia Adams (Universal).

ALABARDA. Domenica ore 10 e 11.30 mattinata con «I fratelli dinamite», comicissimo.

ARISTON. 15.30: «La signora di Shangai», Rita Hayworth e Orson Welles in un film altamente drammatico. Ultimo giorno.

ARMONIA. 15.30: «I due derelitti», capolavoro, L. Padovani, M. Serato. Varietà De Rosè-Marcelli.

AURORA. 16: «La regina di Saba», con Gino Cervi, Leonora Ruffo, Gino Leurini. Una possente e spettacolare realizzazione ORO Film.

GARIBALDI. 15.30: «I morti non parlano». E' un film giallo con George Raft, Nina Foch, George Mac Ready. Locale riscaldato.

IDEALE. 16: Mitzi Gaynor, la ragazza tempesta, in uno scintillante technicolor: «Un'avventura meravigliosa». Un film serie d'oro della 20th Century Fox.

IMPERO. 16: «Il pescatore della Luisiana». Dopo «Caruso» un'altra grande interpretazione di Mario Lanza. E' un technicolor Universale Metro.

ITALIA. 16: «Le vie del cielo» sono le vie dell'amore. Fresco, brioso, divertente film Metro con Van Johnson, Howard Keel, Jane Wyman e Barry Sullivan.

MARE. 16: «Roma, ore 11», un grande film ispirato alla viva realtà, con Lucia Bosè, C. Del Poggio, Della Scala, Raf Vallone, M. Girotti. Regia di G. De Santis.

MODERNO. 16: «Anna», il capolavoro di Silvana Mangano con Raf Vallone e Vittorio Gassman.

SAVONA. 15: «Caroline Chérie», capolavoro con l'affascinante Martine Carol. Vietato ai minori di 16 anni.

SECOLO (San Giovanni). 16: «In montagna sarò tua», technicolor con B. Grable, C. Miranda.

VIALE. 16: «Rosalba la fanciulla di Pompei». Una romantica storia d'amore in cui Nilla Pizzi canterà le più belle canzoni. Locale riscaldato.

VIALE. Domenica mattinata in technicolor di W. Disney: «Musica Maestro».

VITTORIO VENETO. 16: «Tre storie proibite», E. Rossi Drago, A. Lualdi, L. Amanda, Gino Cervi. Capolavoro italiano presentato dalla Warner Bros. E' vietato ai minori di 16 anni.

AZZURRO. 16: Odio, amore, vendetta, avventura, in un entusiasmante technicolor Metro: «Terra selvaggia» con R. Taylor, B. Donlevy. Successo.

BELVEDERE. 16: «Il principe e il povero», un grande film tratto dal romanzo di Twain con l'insuperabile Errol Flynn.

FERROVIARIO (San Vito). 16: «Figlia di Nettuno», Esther Williams, R. Montalban. Capolavoro Metro in technicolor.

MARCONI. 16: L'indimenticabile W. Beery in un capolavoro in technicolor: «Il difensore di Manila».

MASSIMO. 16: «Gli avvoltoi non volano», una colossale storia di uomini e di animali selvaggi, girata in smaglianti colori, nel cuore della giungla africana, con Dinah Sheridan e Anthony Steel.

NOVO CINE. 16: «Nagasaki», Wendell Corey, Vera Ralston, Forrest Tucker. Un periodo decisivo dell'ultima guerra in un grande film Republic.

ODEON. 15: «Verginità» con Eleonora Rossi Drago, Leonardo Cortese, Irene Genna, Tamara Lees, Franca Marzi. Vietato ai minori di 16 anni. Seconda settimana di grande successo.

RADIO. 16: «La volpe», grandioso technicolor superbamente interpretato da Jennifer Jones e D. Farrar.

VENEZIA. Johnny Weissmuller in: «L'orma del gorilla». Loc. riscaldato.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior.

TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo Canta Alvaro Pieri.

TAVERNA STERN (via Carducci 18). Seralmente ballo dalle 21 in poi.

LE CONFERENZE

✦ Sulla forte personalità di Cesare Pavese narratore, il prof. Fabio Todeschini terrà al Circolo della cultura e delle arti oggi, alle 19, l'annunciata conferenza. Scrittore di razza, poeta, mirabile traduttore, Cesare Pavese aveva raggiunto in questi ultimi anni cospicui successi particolarmente sul piano della narrativa con romanzi e racconti tra i più vigorosi e compiuti della produzione nostrana contemporanea. Suicidatosi nell'estate del 1950 a Torino, a breve distanza dal massimo dei suoi successi di scrittore, la sua tragica fine suscitò in Italia enorme impressione. La recente pubblicazione postuma del diario privato del romanziere ha ancora una volta riportato l'attenzione degli studiosi e del pubblico sulla sua opera. Risulta pertanto quanto mai opportuna ed attuale l'odierna conferenza del prof. Todeschini al C. C. A.

✦ Il prof. Silvio Rutteri, inizierà oggi per invito dell'Università popolare, l'annunciato ciclo di conferenze sulla storia cittadina. Tale ciclo si rialaccia a quello tenuto dallo stesso prof. Rutteri, nel febbraio dello scorso anno, sull'identico tema generale: «Vicende triestine nel nome delle vie». La prima conferenza avrà luogo questa sera, alle ore 19, nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), e verterà sul tema: «Il quartiere di Cavana». L'esposizione sarà corredata da numerose proiezioni epidiascopiche. Ingresso libero.

✦ Questa sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, avrà luogo la VIII seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. M. Gopcevich sul tema: «Su di una varietà frequente di epilessia: l'epilessia temporale».

✦ Questa sera, alle 19.30, avrà luogo nell'Auditorium di via del Teatro Romano, l'annunciata conferenza del direttore didattico Attilio Angiolillo sul tema: «Scuola e casa».

✦ Oggi, nella sede del P.L.I., Contrada del Corso 27, alle ore 19, il sig. Lodovico Tomicich terrà una conversazione sul tema: «Il P.L.I. e la politica sociale». Ingresso libero.

✦ Lunedì, alle ore 19.30, nella sala Toniolo, in piazza S. Giovanni 5, il prof. Giorgio Petrocchi docente all'Università di Roma, terrà una conferenza su: «Valori cristiani nella letteratura contemporanea». Questa sarà la prima di una serie di conferenze che si terranno a cura del Centro Umanitas. L'ingresso è libero.

✱ASTERISCHI✱

LA «VESPA» DEI MAGAZZINI «S. GIUSTO»

Ieri sera alle ore 20, alla presenza di un funzionario della locale Intendenza di Finanza, si è proceduto all'estrazione del tagliando vincente il motoscooter «Vespa 1952» messo in palio dai «Magazzini San Giusto» di Corso Garibaldi 1. E' risultato vincente il n. 003114 posseduto dal sig. Blasina Giuseppe, abitante in Trieste, via Madonna del Mare 15.

ORE DELLA CITTA'

★ Lunedì prossimo presso il Municipio verrà tenuta una gara d'asta per la fornitura di 480 tonnellate di carbone coke per riscaldamento. Informazioni presso l'Ufficio contratti del Comune, stanza 203 del palazzo municipale.

★ Al Circolo Poligrafici, via Trento 2, domani consueto trattenimento con inizio alle ore 20.30.

Troppa fretta

Nello scendere da un tram in corsa verso le 17.50 di ieri lungo il Passeggio Sant'Andrea, l'impiegato Giovanni Benvenuto, di 66 anni, da Isola d'Istria, è incespicato e si è abbattuto al suolo, nei pressi della fermata posta all'altezza della Casa dell'Emigrante. Il Benvenuto, che ha riportato la frattura del menisco destro, è stato avviato all'ospedale dalla CRI. Salendo su un tram, Albina Peros in Toscan, di 22 anni, abitante in Salita De Marchi 7, è scivolata ed ha urtato con la gamba sinistra contro il predellino, ferendosi alla tibia. E' stata medicata alla CRI.

Appena uscito di casa, Gianni Scheriani, di 14 anni, da Braghetti di Muggia 1, è scivolato ed è caduto, riportando la sospetta frattura del polso sinistro. Per le prime cure, è ricorso alla CRI della cittadina. Correndo in cucina, il piccolo Rodolfo Giulivi, di poco più di un anno, abitante con i genitori in Salita di Gretta 8, è scivolato e, cadendo, è andato a urtare con il viso contro uno degli sportelli della credenza, in quel momento, per mera sfortuna, aperto. Il piccolo, che ha riportato ferite al naso, è stato avviato all'ospedale dalla CRI.

STATO CIVILE

del giorno 15 gennaio 1953

Nati 2, morti 12, nati morti 1, matrimoni 8.

MORTI: Tomei in Afanasieva Tatiana a. 60; Giacchi ved. Giacchi Anna a. 77; Bonifacio Vincenzo a. 60; Guidi in Moretti Maria a. 77; Pukar in Svetina Giustina a. 63; Rocco Nevio giorni 14; Santin Domenico a. 56; Cavrecich Carlo a. 38; Orel in Mininel Anna a. 58; Iviani Antonio a. 71; Koncnik ved. Deneo Edvige a. 77; Suppancich ved. Gennaro Luigia a. 92.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bajac Stelio magazziniere con Coverizza Liviana casalinga; Biekar Eugenio falegname con Bellini Emma impiegata; Crismancich Giovanni operaio con Calzi Sofia casalinga; Scolz Luigi tracciatore con Buchacher Maddalena casalinga; Pentassuglia Romano agente P. C. con Balbi Laura legatrice; Roncelli Carlo meccanico con Galluzzo Italia casalinga; Blasina Vladimiro impiegato con San Anna casalinga; Lazzini Giuseppe stud. univ. con Naftl Licia studentessa.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 5.0, minima 1.2; pressione 767.0 stazionaria; umidità 46 per cento; temperatura del mare 7.5; vento direzione E.N.E., velocità media km. 15.

Oggi: S. Marcello. — Il sole sorge alle 7.42, tramonta alle 16.48. La luna sorge alle 8.22, tramonta alle 18.3.

Maree: OGGI: alta ore 9.40, cm. 44 sopra il l. m.; bassa ore 16.15, cm. 69 sotto il l. m.; alta ore 23, cm. 49 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 4.25, cm. 21 sotto il l. m.; alta ore 20.5, cm. 42 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la terza, quarta e quinta classe elementare: «Il faro» — racconto sceneggiato di Sandra Cesari Viretti — l'angolo della melodia — Bellini: «Norma»; «Casta Diva»; 11.30: Orchestra napoletana; 12: Pagine pianistiche; 12.15: Orchestra melodica Nicelli; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Canzoni; 17.30: La famiglia Parker v'insegna l'inglese; 17.35: Melodie dagli studi di Londra; 18: Nascita di una Nazione — canti popolari americani; 18.20: Ballabili in voga; 18.35: Musiche italiane per duo pianistico — Duo Maranzana-Rotter; 19: La voce dell'America; 19.25: Assoli di chitarra; 19.35: Dal mondo cattolico; 20.30: Quiz 53; 21.5: Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno — con la partecipazione del violinista Riccardo Brengola; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 16.30: La radio per le scuole; 17: Orchestra d'archi Savina; 17.45: Concerto del violoncellista Luigi Chiarappa; 18.45: Teatro d'ogni tempo; 19.30: Complesso caratteristico Esperia; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni; 14: Bazar musicale; 15.15: Le opere di Berlioz; 16: Canzoni interpretate da Claudio Villa; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 19: Romanzo sceneggiato: «Pricò», di G. C. Viola; 20.30: Rosso e nero, varietà; 21.30: Orchestra Angelini; 22: Terza liceo: gara a domande e risposte.

TERZO PROGRAMMA

19.30: L'indicatore economico; 20.15: Concerto di ogni sera; 21: Perduto nelle stelle, «musical play», di M. Anderson e K. Weill.

RADIO VENEZIA GIULIA

13.30: Calendario giuliano. Lettera triestina; 13.50: Musica operettistica; 14-14.30: Notiziario giuliano. Musiche richieste.

† Il giorno 14 gennaio è spirato nella Sua Capodistria, munito dei conforti religiosi, il

Cav. Uff. N. H.

Piero de Manzini

Capitano d'artiglieria in c., volontario della guerra 1915-18

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie IDA, le figlie LUCREZIA, GIUSTINA e AGNESE, il fratello CARLO, le sorelle AGNESE ved. de ALMERIGOTTI, VITTORIA ved. GASSER ed i nipoti.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Capodistria-Trieste, 16 gennaio 1953.

Si associano al cordoglio: i VOLONTARI DI GUERRA CAPODISTRIANI e il CIRCOLO CANOTTIERI LIBERTAS.

† Dopo due mesi dalla dipartita del marito, s'è spenta serenamente

Luigia Urizio

nata FONDA

Ne dànno annuncio, affranti, le figlie, la nuora, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 corrente, alle ore 14.45, dall'abitazione di via A. Diaz N. 16.

Le famiglie: URIZIO, CHEBAT e DUSSICH

† Ieri, 15 corrente, è deceduto

Domenico Santin

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie JOLE, le figlie NORIS e FULVIA, il fratello AGOSTINO ed i parenti tutti.

In pari tempo ringraziano i medici, le suore e le infermiere della divisione neurologica dell'Ospedale Maggiore, per le premurose e assidue cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi, 16 corrente, alle ore 15, dalla cappella di via Pietà.

† **Anna Ciacchi**

è spirata il 14 corr., lasciando nel dolore i figli, le figlie, i generi, le nuore ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Maggiore.

† La moglie, il figlio, la nuora ed i parenti tutti, addolorati, annunciano la perdita del loro caro

Vincenzo Bonifacio

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 15.30, dalla cappella di via Pietà.

Per le attestazioni d'affetto tributate alla cara mamma, suocera, nonna e bisnonna

Francesca Laureni - Pascottini

deceduta l'11 gennaio 1953, le famiglie LAURENI profondamente ringraziano i parenti e quanti presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare al nipote dott. Dario Vitturelli, e alla Ditta Radici.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Papà

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro dolore; in particolare le famiglie Serravallo, gli impiegati e operai della Ditta Serravallo e i dipendenti del reparto del II piano della F.M.S.A.

Famiglie: BERTONI, CRECINI

Commossi per le onoranze tributate alla loro cara

Leopoldina Zanmarchi

il marito ed i parenti ringraziano il Direttore Superiore della Dogana di Trieste, il Direttore della Circoscrizione di Udine e tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Per le onoranze rese al loro caro

Virgilio Cavallini

i FAMILIARI ringraziano commossi tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro lutto.

Nel 60.o anniversario di matrimonio di CATERINA e Cav. Uff. FRANCESCO PRIOGLIO i figli unitamente alle loro famiglie augurano ogni bene e felicità.
16 gennaio 1893-1953

VIAGGI E TRASPORTI

CIT — PIAZZA UNITA' 6 — Biglietti per ogni mezzo di trasporto — Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:

MILANO - TORINO giornaliera ore 8.

MILANO giornaliera ore 21.

GENOVA giornaliera ore 8, via Mantova, Cremona, Piacenza.

UDINE via Monfalcone ore 7.30.

VENEZIA ore 6.30, 7.30, 12, 17.30.

LINEE REGOLARI PER LA MONTAGNA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.

CORVARA ogni domenica.

SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.

TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

GITE SCIATORIE CIT

AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO sabato ore 14.30; ritorno domenica.

RAVASCLETTO domenica lire 1200.

SAPPADA sabato pomeriggio nonchè domenica lire 1280.

TRENO BIANCO per TARVISIO lire 890.

VENDITA BIGLIETTI

CIT — PIAZZA UNITA' 6 — Telefoni 24-793, 24-796 — Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24906

Cristoforo Colombo e il serpente di mare

RISIAMO da capo: passano gli anni, guerre sempre più rabbiose rompono le dighe della civiltà e disertano le nostre terre, chimici dottissimi con diabolica arte di alchimisti fabbricano bombe atomiche, e tuttavia qualcuno si accanisce a voler dimostrare che Cristoforo Colombo non fu genovese nè italiano. Hanno detto che era greco o inglese o francese o còrso o svizzero o portoghese o spagnolo, ma senza dare una sola testimonianza, un solo documento della sua nascita in questo o in codesto paese. E quando sono stati costretti a riconoscere che egli era nato e cresciuto a Genova, non volendo in nessun modo chiamarlo genovese, te lo hanno fatto ebreo, di una famiglia ebraica venuta in Italia (attenti) dalla Spagna durante una persecuzione religiosa. Questa tesi, inventata dallo spagnolo Garcia de la Riega, fu sostenuta da un cubano, il dottor Horta y Pardo, in un saggio da lui stesso tradotto in quattro lingue e diffuso in ogni parte del mondo. Da allora, e cioè dal 1882, per un certo non breve tempo, «Colombo ebreo gallego — scriveva Cesare De Lollis — veniva fuori ogni anno come il serpente di mare». Poi, non se ne parlò più; e nessuno degli studiosi veramente seri delle questioni colombiane credette necessario confutare questa bislacca tesi. Ma ora il serpente di mare ci è di nuovo mostrato, e da uno scrittore senza dubbio famoso in tutte le società e i congressi internazionali: Salvador de Madariaga («Cristoforo Colombo», editore Longanesi): sì, uno spagnolo che in questo modo vuole rivendicare alla Spagna la gloria di Colombo. Testimonianze? Documenti? Nemmeno uno: ma ci dà un'ipotesi che gli sembra necessaria a mettere d'accordo spagnoli e genovesi; un'ipotesi, come dice benissimo un dotto americano, Samuel Eliot Morison, «non sostenuta da alcuna cosa tanto volgare quanto un fatto».

***

L'autore innanzi tutto contrappone i documenti spagnoli a quelli, come egli dice, della «scuola genovese» che in parte sarebbero falsi apocrifi non autentici, dubbi, e interpretati sempre con animo di nazionalisti e con ragionamenti da sofisti o, proprio, diremmo noi, da mozzorecchi. Non conosco una «scuola genovese» bensì due raccolte di documenti colombiani, una pubblicata a Roma dal Governo italiano nel quarto centenario della scoperta dell'America, in sei parti, a cura di filologi storici scienziati di ogni regione d'Italia; e una pubblicata a Genova a cura del municipio di quella città. Basta sfogliarle per convincersi che tutti i contemporanei italiani e stranieri dissero genovese lo scopritore dell'America e che lo stesso Cristoforo Colombo si dichiarò nativo di Genova e manifestò amore alla città natale in due documenti, uno, quello che istituisce il maggiorasco, dimostrato autentico dallo spagnuolo Altolaguirre e dalla inglese Alice Gould, l'altro, il suo testamento, sicuramente autentico poichè il figlio Diego riproduce nel testamento proprio le clausole a favore di Del Prato di Centurione di Spinola di Basso ecc. «Vir ligur» lo qualificò in una lettera scritta di Spagna ad Ascanio Sforza nel maggio 1492 per dar notizia della grande scoperta, Pietro Martire d'Anghiera: un «pettegolo» secondo il Madariaga ma non certo un mentitore. E che fosse genovese affermano i suoi amici e collaboratori, Michele da Cuneo e Alessandro Geraldini, afferma il cronista di Genova Antonio Gallo, afferma Fernando Colombo che si vanta figlio di Cristoforo genovese. Nessuno revocò mai in dubbio la sua nascita a Genova.

***

Quali sono i «documenti» spagnuoli che contraddicono a questi? Il Madariaga chiama documenti le resultanze di certi suoi tortuosi sillogismi. Colombo, dice, non dimostrò alcun sentimento patriottico per Genova, e cita a prova la sua partecipazione nella battaglia a Capo San Vincenzo, il 1476, tra la flotta del corsaro francese Casanove Coulomb e alcune navi genovesi; ma sforza la verità affermando che la Francia era allora nemica della repubblica genovese mentre era alleata, e che Colombo combattè dalla parte del corsaro mentre in realtà stava in una di quelle navi genovesi come agente dei Centurione. Ma, seguita, Colombo non si espresse mai in italiano, sempre in un latino spagnolizzato o in ispagnolo, anzi castigliano, e proprio nel castigliano del secolo decimoquarto parlato dalla sua famiglia quando rifuggì di Spagna in Italia. Per provare questa ipotesi dichiara apocrifi tutti i documenti nei quali proprio lui, Colombo, parla e scrive in italiano: costretto poi a riconoscere che egli conosceva benissimo l'italiano se in questa lingua leggeva la Storia naturale di Plinio. E quasi condanna come traditore il grande filologo spagnuolo Menendez Pidal perchè ha osato dimostrare che Colombo apprese il castigliano del Quattrocento (e non quello del Trecento) in Portogallo dove esso era alla moda. Non gli passa per il capo che il grande esploratore avvezzo a parlare nella sua città il dialetto genovese e non la lingua italiana ancora letteraria usasse in Ispagna lo spagnuolo per necessità pratiche.

***

L'ipotesi che Colombo fosse ebreo, secondo il Madariaga concilia la tesi genovese e la tesi spagnola. Ma come può essere verificata? Egli si serve di quell'ipotesi per giungere a conclusioni che saranno poi citate come prove di essa: qualcosa come la storia dell'uovo e della gallina. Per esempio: Colombo appena scoperte le terre che egli crede essere il Giappone o le Indie proclama di volerle aprire a tutti i buoni cristiani: designazione chiarissima ma sospetta al Madariaga che si domanda: perchè ai buoni e non ai vecchi cristiani, e risponde vittoriosamente: perchè lui, Colombo non era un vecchio cristiano ma un ebreo convertito. Osserva poi che i nemici di Colombo all'Espagnola lo accusavano di essere un ebreo convertito; per rovinarlo con una accusa pericolosa in quegli anni dopo la cacciata degli ebrei dalla Spagna nel 1492, nell'anno e proprio nel mese della partenza di Colombo da Palos. Ed è assurdo pensare che proprio allora i sovrani spagnoli affidassero ad un ebreo una spedizione reale.

***

Ma, rincalza il Madariaga, Colombo citava sempre il Vecchio Testamento e il profeta Esdra a sostegno delle sue teorie cosmografiche. Metto pegno che con questo metodo si trasformano in ebrei la maggior parte degli scrittori medievali, tutti fedelissimi alla tradizione scritturale, tutti usi a citare i libri biblici. La cultura di Colombo era in massima parte medievale, come del resto lo stesso Madariaga riconosce, ma il suo genio, invece, moderno, di uomo del Rinascimento. Il contrasto tra l'uomo medievale e l'uomo del Rinascimento si manifesta nella sua più bella forma al terzo viaggio quando egli giunge nella penisola di Paria e sente e vede paurose e fragorose le acque di un gigantesco fiume (l'Orenoco). Subito alla sua mente ritornano i ricordi delle sue letture, di quei viaggiatori immaginosi che dicevano di aver udito lo scroscio delle acque del paradiso terrestre nel mare d'Asia dove esso avrebbe il suo sito. E poichè egli crede di avere ancora una volta «buscato» l'estremo oriente asiatico dall'estremo occidente, annuncia che la montagna imminente è appunto quella del paradiso terrestre; ma nello stesso tempo, con precisa osservazione scientifica, afferma che una così enorme quantità d'acqua doveva venire da una terra molto estesa con montagne molto alte, fosse dunque l'Asia o un altro mondo.

Il Madariaga sembra voler sminuire la gloria di scienziato di Colombo che aveva apertamente affermato di voler «conoscere i segreti della natura quaggiù»: mette in dubbio la sua scoperta degli alisei, non dà importanza a quella dello spostamento diurno della polare, della declinazione magnetica, della corrente equatoriale, del raz di marea, e alla intuizione (nel quarto viaggio) che bisognasse valicare uno stretto per giungere nelle acque propriamente asiatiche, lo stretto che sarà poi aperto secoli dopo e avrà nome da Panama.

Nè ci meraviglia che il Madariaga taccia quello che gli studiosi italiani già nominati, ed il Caddeo, tutti a lui ignoti, hanno dimostrato: la continua consuetudine di Colombo con i mercanti genovesi e italiani, i Centurione i Di Negro e gli Spinola i Pinello i Doria i Cattaneo e Giannotto Berardi i quali, quando Colombo fu congedato dal Re nel 1492 versarono a Luis de Santangelo i denari indispensabili a finanziare l'arditissima impresa della scoperta dell'America. E per questa impresa ormai italiana furono armate le tre caravelle: la Santa Maria, il battello più illustre dopo l'arca di Noè.

GOFFREDO BELLONCI

REPARTI D'ASSALTO DEL VIETNAM SBARCANO IN UN TRATTO DELLA COSTA INFESTATO DA BANDE DI COMUNISTI INDOCINESI NELLA REGIONE A SUD DI HANOI. L'AZIONE HA COLTO DI SORPRESA I RIBELLI, CHE SONO STATI ACCERCHIATI E CATTURATI

ASPETTI IGNORATI DELLA VITA DI GRANDI SCRITTORI

È STATA RICCA DI RIVELAZIONI l'annata letteraria in Francia

Le ore felici del matrimonio di Gide - Riabilitata Louise Colet - L'ispiratrice delle più belle lettere di Alfred de Vigny - Un idillio di Paul Verlaine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, gennaio

Nel gennaio del 1862 Baudelaire, in un momento di abbandono, scriveva a Sainte-Beuve: «Una volta, in un giornale malevolo, avevo letto alcune righe sulla mia ripugnante bruttezza, fatta per allontanare da me ogni simpatia» (era duro per un uomo che ha tanto amato il profumo della donna).

Il profumo della donna nella letteratura potrebbe essere un tema di studio assai interessante su un aspetto talvolta ignorato e trascurato della vita degli scrittori. In questo senso, l'annata letteraria che si è chiusa è stata, in Francia, ricca di scoperte, di rivelazioni e di riesumazioni.

Nell'esistenza degli scrittori, anche di quelli che non sono stati troppo sensibili o troppo inclini alla seduzione e al fascino dell'«eterno femminino», la donna ha occupato un posto preminente. Per esempio, dopo la morte di André Gide la pubblicazione dell'operetta postuma Et nunc manet in te *ci ha svelato il dramma della vita coniugale dello scrittore.*

La pubblicazione di Et nunc manet in te *ha provocato delle reazioni scandalizzate. Gide è stato accusato di essere un mostro, un demonio, che ha torturato per tutta la vita la moglie, la tenera e vigilante Madeleine. Per lo meno, questa era l'immagine che si sprigionava dalle pagine inedite.*

Essa, però, sembra falsa, inquinata di letteratura. Pierre de Lanux, che dal 1908 al 1918 fu segretario particolare di Gide, ha invece raccolto un'impressione del tutto opposta nei suoi contatti quotidiani con i coniugi Gide, i quali sembravano andare d'amore e d'accordo.

Rapporti affettuosi

Pierre de Lanux fu testimone quasi quotidiano di quelle che egli chiama le «ore chiare» vissute dalla coppia. Erano fatte, da parte di Gide, di una fiducia e di un riposo del cuore assai evidenti; da parte di Madeleine, di una sollecitudine quasi materna. Il dramma non scoppiò più che [illegible] verso il 1918, quando Gide si legò durevolmente con un giovane [illegible]; il fosso apertosi tra i due coniugi si approfondì e si allargò, rendendo impossibile la conciliazione. Gide, preso dal demone della letteratura, ha voluto, sempre secondo Pierre de Lanux, accentuare il carattere romanzesco del suo matrimonio, e ne ha fatto risaltare il fallimento all'epoca del viaggio di nozze. Questa tesi non sorprende, perchè in André Gide la sua pretesa sincerità e il suo demonismo sono assai sovente soggetti a cauzione.

Gide fu, per molti anni, un marito buono e perfetto, pur con le limitazioni e le privazioni fisiologiche insite nella sua natura. E benchè tutta la sua esistenza esteriore e le sue confessioni intime tendano a dimostrare il contrario, egli pure ha pagato il suo tributo all'«eterno femminino».

La «virago delle lettere»

Altra riabilitazione, tentata nel 1952, è stata quella della tempestosa Louise Colet, l'amante, tra tanti altri, di Alfred de Musset e di Gustave Flaubert, autore delle impareggiabili «Lettere alla Musa». Per il suo eccessivo temperamento, la Musa era stata detta «la virago delle lettere» e la «mendicante veemente». Nell'opera Saggi di clinica letteraria, *il dott. Benassis, che ha studiato diversi casi di scrittori ammalati, affronta quello di Louise Colet con molta comprensione. Egli osserva che questa donna, tanto maltrattata dai suoi contemporanei e dai posteri, non fu più impudica di George Sand, verso la quale gli storici della letteratura si mostrano tanto clementi.*

L'episodio che più ha nuociuto alla fama di Louise Colet presso gli storici della letteratura, è stato il suo comportamento verso Alfred de Musset, con il quale ella ebbe un'infelice relazione nel corso del 1852. De Musset, che aveva allora poco più di 40 anni, era già alcoolizzato e ammalato. Nei primi tempi della loro relazione i due compivano delle romantiche passeggiate al Bois de Boulogne, proprio in quell'anno riaperto al pubblico dopo le modifiche apportatevi dal barone Haussmann. Poi, cominciarono ben presto le tempeste.

De Musset era affetto da epilessia, e, quando si recava a far visita a Louise Colet, nell'appartamento che occupava in rue de Sèvres, pretendeva che la sua amante gli preparasse delle miscele nere, fatte con birra e assenzio, oppure con vino o cognac.

Se Louise Colet si rifiutava di dar da bere al poeta, costui andava in collera e la picchiava. L'avventura finì come doveva finire con una scena violenta. Una sera, di ritorno dal teatro, Louise Colet saltò dal fiacre per sfuggire alle violenze del poeta. Questa scena tragico-burlesca portò alla rottura. De Musset, col pretesto che era ammalato, impose alla governante di non lasciar entrare nella sua stanza la Musa. Per maggior precauzione, consegnò al portinaio una fotografia della Colet, con l'ordine di non lasciar passare l'originale. «Se questa signora verrà, le direte che sono partito per il lago di Como, in Italia».

Louise Colet scorse, in un angolo della portineria, il suo ritratto, capì e come una furia si precipitò nella stanza del poeta, facendogli una scenata clamorosa. Due anni più tardi pubblicò un libro, La Servante, *nel quale denigrava De Musset. «Quest'opera non è pubblicabile tale e quale — le scrisse Flaubert — e ti supplico di non pubblicarla. Perchè insultare De Musset? Perchè ripagarlo con un male più grande per quel che ti ha fatto?».*

Il 2 maggio 1857 De Musset moriva. Louise Colet si presentò alla porta dell'appartamento, ma la governante del poeta non la lasciò entrare. Nel 1859 scrisse un libro intitolato Lui, *nel quale, in polemica con George Sand, che aveva scritto* Lei e Lui, *dedicato ai suoi rapporti con De Musset, presentava il poeta sotto una luce simpatica. In compenso, se la prendeva con Flaubert.* Lui *ebbe un grande successo e fece guadagnare alla scrittrice molto denaro, ciò che le permise di recarsi a Venezia e di raccogliersi a lungo nella stanza dell'albergo Danieli in cui, nel 1835, il poeta aveva tanto sofferto per l'abbandono di George Sand.*

Due enigmi risolti

Queste le principali riabilitazioni del 1952. Nel campo, invece, delle ricerche, due enigmi [illegible]

Il prof. Saulnier, della Sorbona, ha pubblicato [illegible] lettere [illegible] Alfred [illegible] poeta [illegible] grande [illegible] suoi ultimi [illegible] Vigny era [illegible], poeta [illegible] più che [illegible] aveva [illegible] professoressa. Entrambi, quindi, avevano interesse ad evitare gli scandali e le dicerie e circondarono la loro corrispondenza di tutte le precauzioni possibili. Nessuna lettera è firmata, e i rari nomi di persone vi sono deformati. Chi era, dunque, questa Augusta che ispirò al vecchio e ammalato De Vigny alcune tra le più belle lettere d'amore che si conoscano? Il problema è stato risolto da Simone André Maurois. Si tratta di Augusta Bouvard, professoressa di francese, autrice di una Guida dei generi dei sostantivi francesi neutri nelle altre lingue, *figlia naturale riconosciuta di un castellano delle Ardenne belghe. Sei settimane dopo la morte di Alfred de Vigny, Augusta mise al mondo Augusto-Antonio, dichiarato «di padre e madre sconosciuti» il 28 ottobre 1863 a Neuilly-sur-Seine. Augusto-Antonio era senza dubbio figlio del poeta.*

«L'avventura fu patetica — osserva Simone André Maurois — per l'uno e per l'altro dei suoi eroi. Niente di più doloroso che questa passione inquieta di un moribondo, che questo amore disperato di un vegliardo verso un essere giovane che, su una busta contenente una ciocca di capelli grigi scrive con fredda precisione: Sessantaquattro anni! *Nulla, se non l'angoscia di una giovane povera che aspetta un bambino, non osa confessarlo ai suoi e sa che perderebbe l'impiego se la verità fosse conosciuta».*

Altra ispiratrice di un poeta, la romantica Elise Moncomble. Se ella fosse vissuta, il tragico destino di Paul Verlaine sarebbe cambiato? È una domanda un po' ingenua, ma che mostra quanta importanza questa donna, sulla quale i biografi di Verlaine non si erano mai soffermati, abbia avuto nella vita del poeta. Per Elise [illegible] Tutti i critici, sulla fede delle affermazioni di Edmond Lepelletier, amico intimo di Verlaine, hanno sempre ritenuto che i Poèmes Saturniens *non contengono nessuna confessione, non nascondono nessun dramma, sono soltanto letteratura. Adesso lo storico J. H. Bornecque svela anche quest'altro enigma. Le poesie giovanili adombrano un dramma intimo e sentimentale di Paul Verlaine: una sua cugina, Elise Moncomble, una piccola bionda bella e fragile, di otto anni più anziana, rimasta orfana, venne raccolta in casa dei genitori del poeta fanciullo, il quale s'innamorò della cugina. Costei (racconterà poi Verlaine nelle* Confessioni) *era stata la sua «complice» e gli aveva ispirato delle «gentilezze puerili». Quando Elise si sposò con un certo Dujardin e andò ad abitare nel piccolo villaggio di Lécluse, presso Douai, Paul Verlaine vi si recò a trascorrere le vacanze nelle estati del 1862 e del 1865. L'idillio sbocciò e il poeta conobbe finalmente l'amore.*

E' il paesaggio fiammingo un po' triste di Lécluse che Verlaine descrive nei Poèmes Saturniens, *quando parla dei «grands nénuphars» che si riflettevano tristemente nelle acque calme dei «marais». La cugina sostenne le spese per la pubblicazione del libro, che uscì qualche mese prima della sua morte, avvenuta il 16 febbraio 1867, a mezzogiorno. «Mentre a tavola, al dessert, cantava per suo marito, gettò un grande grido e cadde morta».*

Elise aveva 30 anni, e Verlaine assistette, sotto la pioggia fitta, ai suoi funerali. Egli non doveva più dimenticarla. Chiudendo gli occhi sulla bruttezza di cui il giovane soffriva tanto, Elise aveva saputo comprenderlo e amarlo.

Naturalmente, non sempre le donne hanno esercitato una influenza felice sugli scrittori e i poeti. La «piccola storia» letteraria ce ne offre, purtroppo, numerosi esempi. Ma si può concludere questo capitolo con un'altra citazione di Baudelaire, tratta da Mon coeur mis à nu: *«Quel che vi è di noioso nell'amore è che si tratta di un crimine che richiede un complice».*

BRUNO ROMANI

QUATTRO SCOLARETTI DI BALTIMORA SEGUONO LA LEZIONE DEL LORO MAESTRO PER TELEVISIONE. UN LUNGO SCIOPERO DI ADDETTI AI TRASPORTI PUBBLICI IMPEDISCE AD ESSI COME AD ALTRE CENTINAIA DI BAMBINI DI RECARSI A SCUOLA: SI' CHE LE AUTORITA' HANNO PENSATO DI EFFETTUARE DEI CORSI SPECIALI PER TELEVISIONE

CINE ATTUALITÀ

PARIGI. — Il 4 aprile prossimo avranno inizio i lavori per la selezione dei quattordici film che saranno ammessi al Festival di Cannes. Intanto, il Municipio della città ha concesso al Festival una sovvenzione di 3.500.000 franchi. Sull'esempio di Venezia, i film proiettati al Palazzo del Festival saranno trasmessi per televisione in un cinema di Cannes.

PARIGI. — Un concorso internazionale del migliore film per ragazzi è stato organizzato dal Centro internazionale dell'infanzia in associazione con l'Istituto di filmologia dell'Università di Parigi, allo scopo di incoraggiare e migliorare la produzione cinematografica destinata ai giovani. Un comitato internazionale, presieduto dal sig. Mario Roques, membro dell'Istituto di filmologia, sceglierà tra i film partecipanti al concorso cinquanta pellicole, che saranno sottoposte ad una giuria di 2000 scolari parigini, dai 7 ai 12 anni. I piccoli giurati, divisi in sei gruppi, daranno il voto al film che più è piaciuto loro, e che vorrebbero rivedere. Alla fine dell'anno, essi sceglieranno tra questi film il migliore, cui verrà assegnato un premio. Durante le proiezioni saranno inoltre sperimentati vari dispositivi per registrare le reazioni del giovane pubblico. I film saranno proiettati al Museo pedagogico di Parigi.

IL VII CENTENARIO DELLA MORTE DI S. CHIARA

Chiese per il suo Ordine il privilegio della povertà

La bolla papale che confermava la sua Regola giunse alla Santa due giorni prima che si addormentasse nel sonno eterno

Assisi, gennaio

Il giglio di purezza che Giotto le pose fra le mani a nessuna delle numerosissime sante e donne che celarono le chiome recise entro le bende delle religiose s'addice meglio che a lei Chiara d'Assisi, prima e più devota e prediletta discepola di San Francesco. Lo raggiunse ella nella notte della domenica delle Palme, 27 di marzo del 1211, dopo di aver preso in Duomo al mattino l'ulivo benedetto, uscendo a tarda sera, mentre i familiari dormivano, dalla sua casa ricca, avvolta in un mantello a cappuccio lungo fino ai piedi che tutta la ricopriva, come voleva la moda del tempo per le donne, e unendosi ad un'amica, Pacifica di Guelfuccio, che l'attendeva tremando al cantone della buia stràdina e che a lei s'accompagnava verso l'ignoto e la rinunzia.

Nella casa ove Chiara cresceva, fra gli agi che provenivano dal censo paterno e le comodità che l'epoca consentiva, intenta a filare, tessere, ricamare sotto la guida della madre Ortolana e nel cerchio delle ancelle pronte a servirla ad ogni suo cenno, nella tranquilla vita di donzella ricca cui erano distrazione le cerimonie religiose, le processioni, i raduni familiari per promesse di nozze, sponsali, battesimi, e in estate le passeggiate nei dintorni e forse qualche breve soggiorno nelle rustiche case nei poderi che il padre, Favarone degli Uffreduzzi, possedeva non lungi da Assisi, nell'Umbria verde inargentata di ulivi, ben custodita e vigilata, com'era l'uso per le fanciulle di buon casato, e preparata sagacemente alla vita matrimoniale, al governo di una casa ricca e di molto servitorame, alla cura dei figli, all'ubbidienza al marito che i genitori le avrebbero scelto e imposto, Chiara aveva di frequente udito parlare di Francesco; e quanto di lui si narrava l'aveva dapprima stupita e a poco a poco soggiogata.

Figlio di Pier Bernardone, ricchissimo mercatante di Assisi che smerciava drappi a Firenze, a Genova, ad Ancona e financo in terra di Francia, e da quel lontano [illegible] dominio fra Papato e Impero che tutti travolgeva; ma in quel clima di violenza, in quella perpetua necessità di difesa che costringeva allo isolamento fortificato, serpeggiavano rinnovate correnti di spiritualità e di misticismo religioso; la cultura salvaguardata dai Benedettini usciva dai chiostri, l'arte figurativa allargava il campo dalle alluminature dei messali e dei codici all'affresco e alla tavola; la poesia tentava nuovi ritmi nell'idioma volgare che sempre più sostituiva la togata lingua latina, la filosofia alleata della religione si diffondeva dalle cattedre e dai pulpiti delle chiese per confortare e risollevare l'umanità troppo occupata e preoccupata di cure terrene.

Un animo ipersensibile come quello di Francesco non poteva rimanere sordo agli oscuri richiami dello spirito: una grave malattia, che troncò di colpo le sue futili consuetudini e lo costrinse al riposo e alla solitudine, lo indusse a profonde meditazioni; e guarito, ai rimproveri del padre per la sua vita corrotta, rispose spogliando le ricche vesti, indossando un rozzo mantello e uscendo scalzo e per sempre dalla confortevole casa paterna per dedicarsi a Dio e all'amore del prossimo. Vagando per i dintorni, i suoi passi lo condussero alla diruta chiesetta di San Damiano ov'egli entrò a pregare e riposare; e adorando il Crocifisso che apriva le braccia sul logoro altare udì una voce che comandava: «Va e ripara la mia chiesa...». Con le sue mani, non adatte alla grossa fatica del manovale, Francesco restaurò la cappellina rifugiandosi intanto alla Porziuncola, piccolo oratorio al centro d'un poderetto dei Benedettini, ove fu raggiunto da alcuni compagni; e mentre attendeva al suo lavoro di ripristino, comprese che il monito divino lo esortava non all'opera materiale, ma al risanamento morale della Chiesa, e iniziò il suo peregrinare e predicare la carità, l'umiltà, la castità, la povertà.

Senza rimpianti

Quando Chiara lo raggiunse, nella notte di marzo a San Damiano, Francesco aveva intorno a sè dodici compagni e innanzi a loro egli recise le bionde chiome della vergine, le coprì il capo sfigurato con una pezzuola nera, le ordinò di rivestire una rozza tunica di orbace e di camminare scalza: la delicata creatura usa ai freschi lini, alle soffici lane, ai morbidi drappi, non esitò un attimo, non ebbe un rimpianto delle dilette cose appena lasciate, e accettò di rifugiarsi in un convento e poi in un altro per sfuggire alle ricerche dei suoi. Il padre di Chiara era morto da tempo, lasciando nella casa avita la vedova Ortolana con quattro figlie: Penenda, Chiara, Agnese, Beatrice; per i loro sponsali ella colmava i capaci cassoni di dozzine di lenzuola che le fanciulle ricamavano, di grandi asciugatoi, di tovaglie, di pezze di lino e di canapa per tutti gli usi domestici; e la cura delle terre aveva affidata ai suoi fratelli che vigilavano le proprietà delle nipoti. Monaldo, zio e tutore di Chiara, non si arrese alla fuga della ragazza, non si rassegnò a che ella si dedicasse alla vita religiosa, e la cercò per ogni dove minacciando di farla ricondurre alla madre da un manipolo di armati; ma poichè Chiara non cedeva, volle persuaderla e chiese di parlarle; la fuggitiva propose un incontro in chiesa e Monaldo la trovò in piedi sull'altare maggiore aggrappata alla tovaglia, intoccabile e intangibile per quel diritto d'asilo ch'era riconosciuto a chiunque, anche al peggiore assassino, che si poneva sotto la protezione dell'Ostia; e lo zio dovè rinunziare a riportare alla sua casa, al mondo, forse a un maritaggio da lui auspicato, la fanciulla che gli aveva affermato sorridendo di preferire la povertà più assoluta ad ogni ricchezza.

Chiara uscì dal convento e andò ad abitare nella rozza casa che si affacciava alla cappelletta di San Damiano; l'avevano seguita alcune amiche: Pacifica complice della sua fuga, e altre compagne dei suoi innocenti svaghi giovanili. Venne poi Agnese, la sorella quindicenne, e lo zio non intese di sottostare al suo capriccio: strappata alla soglia del convento da alcuni ribaldi, Agnese fu trascinata a viva forza su per il bosco, lacerandosi i piedini nudi ai sassi del sentiero, pungendosi volto e mani alle spine dei roveti: Chiara l'aveva vista allontanarsi senza dir parola o fare gesto, assorta, svagata in una lontananza ch'era fervore di preghiera. A metà cammino esausta, Agnese cadde; gli uomini la picchiarono a sangue e non si mosse; e quando, per ordine di Monaldo, tentarono di sollevarla, non riescirono a staccarla da terra: il fragile corpo della adolescente pesava come piombo; e la lasciarono lì, svenuta, e si allontanarono in fretta vagamente turbati da quella forza soprannaturale che della lieve creatura faceva un macigno. Ben presto Chiara raggiunse la dolente, la riportò sulle braccia al convento, ove con acqua e olio sanò le ferite. Quando Beatrice e poi Ortolana, la madre desolata nella casa deserta, raggiunsero Chiara al convento di San Damiano e accrebbero il numero delle «povere donne», come San Francesco le chiamava, che si adunavano intorno a lei, Monaldo non sollevò alcuna protesta ed eseguì la volontà delle recluse di distribuire ai poveri le loro ricchezze.

Nulla di proprio le postulanti altrui peccati, chiuse a vita entro le squallide mura della rozza costruzione: separato dall'abside da un tramezzo di rozze tavole, in cui era infissa una grata, il coro aveva ruvide panche e un palo al centro su cui girava il leggio illuminato da una lucernetta ad olio; panche e tavole male squadrate dai compagni di Francesco nel refettorio; fasci di sarmenti e tronchetti di legno per giaciglio e guanciale, coperte di pezze riunite per coprirsi, nello stanzone sotto i tetti ove a primavera nidificavano le rondini; e tozzi di pane dell'elemosina e fresca acqua del torrente per cibo e bevanda, e un pugno di legumi, cotti senza sale, dell'orto coltivato dalle suore; e l'olio per le lampade dall'orciuolo posto sul muretto che fra Bentivenga ritirava vuoto e riportava pieno; ma il più delle volte lo trovava già colmo...

La promessa del Santo

Francesco aveva imposto a Chiara di essere la badessa delle suore, di formulare la regola e farla rispettare; e Chiara volle esser lei a servire le compagne, la prima ad alzarsi, l'ultima a stendersi sul giaciglio, lei a curare le ammalate, a seppellire le morte, a lavare i piedi alle questuanti che tornavano piagate dal lungo camminare per i sentieri della montagna; ma per questo suo difficile compito abbisognava di guida e consiglio che chiedeva a Francesco, del quale desiderava la presenza; ma il Poverello non si faceva vedere; alla compagnia di Chiara portavano al convento, e nulla possedeva la comunità: la regola principale imponeva la povertà più assoluta, vivere di carità pregando per gli temeva la malignità del mondo, il rumore di scandalo che non sarebbe mancato... Chiara non intendeva i prudenti ritegni del santo; Chiara ignorava il male e le tentazioni dei sensi e portava sotto tonaca un cilicio di setole per soffrire e dominare il dolore fisico, non per combattere le insidie della carne: ell'era tutta spiritualità, abnegazione, umiltà, e il suo fragile corpo, non prese mai il sopravvento sull'anima ch'era tutta elevazione e volontà di bene. Le fu assai grave l'obbedienza alla regola di assoluta clausura quando Francesco morì; egli le aveva pur promesso che si sarebbero riveduti; e il corpo esanime, diafano, dal volto spirante sublime serenità fu portato nella chiesetta di San Damiano, fu aperta la grata nel rudimentale tramezzo dell'abside affinchè le sue sorelle in Cristo, le sue «povere donne» mormorassero per lui le preci dei defunti; e contemplando il volto sbiancato, Chiara dovette ricordare il giorno in cui divise con lui il pane e l'acqua nel bosco della Porziuncola, seduti a terra accanto ad una pietra levigata che faceva da tavola; e Francesco aveva preso a parlare della carità e gli uccelli si erano taciuti, e l'acqua del ruscello si era fermata, e un cerchio di fuoco li aveva circondati con un bagliore così vivido che da Assisi avevano temuto un incendio.

Senza guida e consiglio Chiara non si smarrì; dal continuo pregare traeva la forza per esortare alla carità e alla povertà: dare tutto agli altri, non possedere nulla, non aver bisogno di nulla, pregare per i peccati e la redenzione dell'umanità. Al Papa ella chiese con insistenza la bolla che confermava la regola col difficile «privilegio della povertà»; l'ottenne due giorni prima di morire e chiuse gli occhi stringendola fra le mani consunte, e il nudo dormitorio s'illuminò per lei di paradisiache visioni nella notte del 12 agosto del 1253 mentr'ella spirava... Giace intatto il suo corpo nella teca di cristallo della cripta su cui sorge la chiesa a lei intitolata: il volto s'è incartapecorito e stecchite sono le mani intrecciate sul rozzo saio; ma noi la vediamo trasfigurata dall'arte di Giotto e di Simone Martini che la effigiarono sulle memorie e le leggende; e che alla sua parvenza fisica donarono quel tocco di immaterialità per cui non creatura mortale Chiara d'Assisi apparve ai suoi contemporanei, ma predestinata alla santità.

AMALIA BORDIGA

GIOTTO: «SANTA CHIARA» (particolare)

BRUNO NORINI, DI ROMA: I TRE DE FILIPPO

INAUGURATA LA IX MOSTRA DELLA CARICATURA

Una lezione d'umiltà ai personaggi influenti

I premi maggiori attribuiti al milanese Longoni e al triestino Zuccheri - Originalità della «vernice»

I nastri da tagliare s'intonano ad una tradizione troppo austera. In armonia con lo spirito che la pervade, la nona Mostra della caricatura è stata inaugurata ieri pomeriggio con una trovata assolutamente nuova: il Sindaco Bartoli ha preso tra le mani l'album che gli veniva porto, lo ha aperto ed ha inarcato le sopracciglia. Proprio sulla prima pagina, spiccava una sua caricatura. Così, con il divertito sorriso del primo cittadino di Trieste, si è alzato il sipario della Galleria Trieste sulla nuova rassegna dell'umorismo. Una rassegna — ha notato il presidente dello Enal di Trieste De Campi, nel suo benvenuto agli invitati ed agli artisti — che ha comportato, per la scarsa capienza degli ambienti, una severa selezione e si presenta pertanto qualitativamente superiore alle edizioni precedenti. Una rassegna — ha soggiunto il commissario nazionale dell'Enal, avv. Malavasi — di cui Trieste può essere fiera: l'ottima riuscita della manifestazione conferma il diritto della città di San Giusto a godere anche in futuro delle particolari cure dell'Enal e serve di esempio alle altre città d'Italia, ognuna delle quali dovrebbe organizzare una tipica manifestazione ricorrente.

Della caricatura, in quanto forma d'arte, il Sindaco Bartoli ha rilevato l'influenza moralizzatrice: spiattellare, in forma più o meno garbata, i difetti fisici ed i lati più caratteristici del temperamento costituisce anche per i «grandi personaggi» una lezione d'umiltà, che va apprezzata e meditata. Lo ing. Bartoli ha concluso il suo discorso inaugurale con l'auspicio che la decima edizione della Mostra possa tenersi l'anno prossimo in un clima più sereno per la città e in un ambiente più adeguato per dare alle opere il necessario respiro.

Gli invitati — tra i quali si notavano il Prefetto Palutan, il Preside della Provincia Cleva, il commissario della L.N. prof. Palin — hanno quindi preso visione con palese gradimento, accompagnati dal sig. Orbani e dagli altri dirigenti dell'Enal, delle opere esposte.

In mattinata, dopo lunghi ponzamenti e democratiche votazioni, la giuria presieduta dal pittore e scenografo Mario Pompei aveva emesso il suo verdetto: primo premio di 100 mila lire per la scultura umoristica a Marino Zuccheri, triestino... di Milano, per i suoi gustosi bozzetti colorati, di spiritosa inventiva ed elegante modellazione; primo premio di lire 100 mila per la caricatura grafica ad Alberto Longoni di Milano, presente con una vasta rassegna ricca d'estro e di unità stilistica; quattro premi da lire 25 mila ciascuno a Felice Regazzo di Aosta, caricaturista «doppio», ossia col pastello e la creta; a Francesco Rognoni di Milano, per le sue elaborate vignette; ad Alberto Mastroianni di Roma, animalista in chiave di bianco e nero, per la categoria invitati; e a Luigi De Simoni, del «Travaso», per la categoria giornali umoristici. I due premi dell'Ente per il Turismo sono stati assegnati a Rita Marsili di Lucca, per il suo garbato gruppetto di «turisti» e al triestino Teo D'Ambrosi, autore di un originale scooterista cartaceo. Il premio speciale dell'Ente Turismo per gli stranieri — un soggiorno di 15 giorni in un albergo della nostra riviera — è stato conseguito dall'inglese J. B. Smith del Betfor, disegnatore lineare e ben dotato di «humor». Segnalati per la plastica Morini, Barilli e Nicolai; Ardito, Pin, Zanella, Jocca, Ennio e Tullio Reggente per la caricatura grafica. Un elogio speciale la commissione giudicatrice ha concordemente rivolto al nostro Kollman, che ha creato la «spina dorsale» della Mostra; spina dorsale non solo logisticamente, perchè i suoi satirici commenti tagliano in due, longitudinalmente, la galleria, ma anche perchè veramente i suoi pannelli, combinati tra la vignetta e il fotomontaggio, presentano un'attrattiva a sè.

Folto pubblico, terminato il «giro» delle autorità, ha suggellato la «vernice». (A proposito: ieri si è avuta la dimostrazione olfattiva del perchè la inaugurazione d'una mostra si definisce vernice; l'odore di acquaragia riempiva simbolicamente l'atmosfera).

In serata, un pranzo ha riunito al Castello in un'atmosfera di cordialità le massime autorità civili, i dirigenti dell'Enal e i componenti la giuria.

FELICE REGAZZO, DI AOSTA: «DON CAMILLO»

Un'interessante proposta agli esuli istriani

A GIULIANOVA, IN PROVINCIA DI TERAMO, STA SORGENDO UNA COLONIA ISTRIANA

Il Sindaco di Giulianova ha scritto all'ing. Bartoli una lettera, formulando una interessante proposta che riguarda gli esuli, soprattutto istriani.

Nel Comune di Giulianova, in provincia di Teramo, si sta costituendo una colonia istriana. Il Sindaco della città ha pregato ora l'ing. Bartoli di render noto a quanti potessero essere interessati alla cosa, che nel Comune potrebbero trovare sistemazione diverse industrie istriane, specialmente navali, che potrebbero riprendere la loro attività usufruendo anche dei benefici e delle facilitazioni concesse dalla Cassa del Mezzogiorno. Il Comune stesso di Giulianova potrebbe del resto concedere notevoli facilitazioni in rapporto all'utilità delle industrie, al potenziale d'impiego della mano d'opera, eccetera.

A Giulianova esistono già alcuni stabilimenti industriali come lo zuccherificio, uno stabilimento per la lavorazione dei marmi, fabbriche di pasta, dolci e liquori. Quello che potrà soprattutto interessare gli esuli è però l'esistenza di un florentissimo mercato del pesce che è il secondo dopo quello di San Benedetto del Tronto. Il Comune ha una flottiglia di ventotto motopescherecci e trentaquattro lampare che fanno, assieme alle imbarcazioni dei comuni vicinioni, tutte capo a quel mercato del pesce.

Gli esuli interessati alla cosa potranno chiedere maggiori ragguagli scrivendo direttamente al Sindaco di Giulianova, Teramo.

Messa in onore del Patrono di Lussingrande

Domenica alle ore 11, verrà celebrata una Messa in onore di S. Antonio Abate, patrono di Lussingrande, nella chiesa di «Nôtre Dame de Sion» (entrata via Alice — corriera n. 30).

MORTO NELLA SUA CAPODISTRIA l'insigne patriota Piero de Manzini

E' morto ieri l'altro a Capodistria, dove aveva voluto tornare dopo la lunga degenza all'Ospedale di Trieste, Piero de Manzini, di nobile ed antica famiglia capodistriana, uno dei più [illegible] tra i volontari di guerra [illegible].

Aveva 78 anni; una lunga e operosa vita interamente spesa al raggiungimento di uno scopo solo, l'unico della sua vita: che l'Istria tornasse all'Italia e con essa Capodistria, la dilettissima sua città, di cui fu degno figlio tra i più degni. Questo titolo spetta a Piero de Manzini, riconosciuto indistintamente da tutti i suoi concittadini. Mentre egli [illegible] viandosi all'estrema dimora, sotto i cipressi di San Canziano, [illegible] purtroppo, terra straniera, dove dormono tanti italiani, ripercorreremo le tappe della sua vita.

Da studente egli fu uno dei più vivaci del suo tempo nelle associazioni patriottiche e in seno al Consiglio comunale rappresentante del vecchio [illegible] Partito Liberale Nazionale. Intelligente, colto, di facile ed eloquente parola, egli si [illegible] curare la parte storica [illegible] con floritura di ricordi [illegible] che raccoglieva con passione e [illegible] riguardavano le tradizioni [illegible] e recenti, tutte dimostranti l'inconfutabile venezianità e l'italianità della sua terra. [illegible] Manzini fu il «papà» di [illegible] razioni capodistriane, [illegible] ch'egli incominciò ad al[illegible] po Felice Bennati, in quel crogiolo di italianità che fu il C. C. Libertas, fondato da Bennati stesso nel 1888, e da lui proseguito con brillante attività dopo il 1900, stabilendo continui successi, primati nazionali e mondiali, per i quali la società remiera capodistriana divenne, fra le consorelle italiane, una delle più famose.

Fu in questa società che egli, al di sopra dello sport, seppe infondere nei giovani quegli alti ideali per cui, alle soglie della prima guerra mondiale, i quarantatrè soci — con a capo Nazario Sauro, suo discepolo, alla testa — sfidando con serenità gli pericoli, con fragili imbarcazioni ripararono nell'altra sponda, anche in piena guerra, per offrire il proprio braccio alla Patria.

Da Sauro a Gambini, a Gramaticopulo, a Farovel, a Predonzani, a Gavardo, per rammentare solo una parte di quelle nobili schiere, furono tutti suoi allievi nell'irredentismo ardente. Fra i tanti ricordi, balzano vive le storiche giornate del giugno 1903, quando tutta la fanfara della «Libertas» venne incriminata per essere uscita per le città al suono dell'inno fatidico onde ricordare il Grande di Caprera. Fu poi nel 1912 che Manzini invitò il [illegible] equipaggio del Baruffante al campionati europei di Ginevra, e misurandosi con i più celebri del mondo, e vincerli per il tricolore, che in[illegible]

Le ELARGIZIONI VARIE
vengono pubblicate regolarmente nelle
«ULTIME NOTIZIE»

[illegible] un fine la Società non fu sciolta dalle autorità austriache.

Allo scoppio della guerra, nel 1914, Piero de Manzini fu fermato dai gendarmi e inviato sotto buona scorta a Pisino, e da qui sul fronte galiziano, dove approfittò della caduta della fortezza di Prezmise per consegnarsi ai russi. Dopo varie vicende, e per diretto interessamento dell'Ambasciata italiana a Mosca, potè rimpatriare assieme ad una comitiva di istriani e triestini, da lui precedentemente segnalata. Arrivò in Italia nel 1916 e si arruolò volontario nell'Arma di artiglieria, soldato semplice dapprima, indi ufficiale, sino a raggiungere il grado di capitano. Comandò la sua batteria fino alla fine della guerra e al sospirato giorno della Redenzione. Ritornato a Capodistria, venne eletto Sindaco, dopo il degno patriota Nicolò de Belli, e si dedicò con amore agli interessi cittadini per parecchi anni, mantenendo anche la presidenza della sua Libertas. Ma un giorno lo colse una grave malattia; resistette al suo posto per più mesi, ma alla fine dovette lasciarlo. Prima di abbandonare il seggio sindacale volle compiere un ultimo atto che si annunciava: fu lui a ricevere il giovane e valoroso Amedeo Duca d'Aosta, nella sala del Comune, e qui, con il filo di voce che gli rimaneva, gli porse il saluto della città, ricordando l'Invitto Duca, padre del Principe.

Fu questo uno dei suoi ultimi atti pubblici. Da allora fu costretto a vita privata; mantenne però sempre alto il suo spirito sino al giorno della dipartita. Visse poveramente, con scarse risorse, nella casa patrizia, con la sua famigliola, curandone l'educazione e dedicandosi a raccogliere memorie patrie. Egli ha conservato in tutto questo periodo un culto particolare per i ricordi di guerra, per i suoi compagni di arme, per la Compagnia Volontari Giuliani, cui era legato da profondo affetto. Durante la sua recente degenza triestina, egli volle vedere i più cari amici, e a Guido Slataper e ad altri ripetè le sue ultime volontà: «Voglio ritornare a Capodistria e là morire, per esser sepolto a San Canziano, vicino ai nostri compagni d'arme, sotto quel masso di pietra d'Istria che li ricopre, per far buona guardia, anche dopo morto assieme a loro». Queste parole stoicamente disse Piero de Manzini due mesi or sono, prima di lasciare l'Ospedale Maggiore, e far ritorno nella Sua casa, a Capodistria, dove andò a morire.

E ieri pomeriggio, alle 14.30, la sua salma compianta è stata imunata nella tomba di famiglia a San Canziano. Assai imponente è stata la partecipazione popolare ai funerali. Vi erano tutti i pescatori con la loro Confraternita di S. Andrea, i quali hanno accompagnato la salma sino alle porte della Muda. Lungo tutto il percorso il coro ha intonato il «Miserere».

Alla moglie, alle figlie, al fratello Carlo de Manzini, alle sorelle de Almerigotti, Gasser e Apollonio, nonchè ai numerosi nipoti e pronipoti vicini e lontani, le nostre vive condoglianze.

Il Circolo Canottieri Libertas e la Compagnia Volontari Giuliani Fiumani e Dalmati, impossibilitati a intervenire ai funerali, hanno inviato ieri direttamente a San Canziano di Capodistria, i loro fiori sulla tomba del patriota. Nel trigesimo della morte sarà tenuta a Trieste una Messa in suffragio e la sua figura sarà ricordata alla radio Venezia Giulia. Per onorare la sua memoria, il Gruppo volontari capodistriani ha aperto una sottoscrizione presso la Compagnia Volontari Giuliani Fiumani e Dalmati, via Gatteri N. 12.

Il sorvegliante della Stazione ferroviaria di Grignano ha denunciato alla Polizia, per conto delle Ferrovie, che tra il 10 e il 12 corr. sono sparite dal tratto Trieste centrale - Poggioreale campagna, all'altezza del km. 3.950, a monte di Barcola, 8 traversine in legno fuori uso e 4 piastrine metalliche.

Piccole cose sgradevoli

Certi dettami d'igiene vengono trascurati nella vita quotidiana eludendo la legge che è precisa in materia: alle autorità sanitarie il compito di farla rispettare

Veramente un triste e commovente episodio, la morte di quel venditore ambulante, rimasto stroncato dall'emotisi nella sua baracchetta di viale XX Settembre, in cui usava pernottare, per non essere derubato della sua modesta riserva di dolciumi. Ma come molti tristi episodi, passato il primo momento di commozione, ha dato la stura a considerazioni diverse, che si sono rispecchiate in alcune lettere pervenute alla nostra redazione. «Come mai — s'è chiesto qualcuno — l'autorità sanitaria permette a persone così gravemente ammalate di un morbo contagioso di vendere generi alimentari a grandi e piccini, dolciumi che per la modesta attrezzatura di una rivendita mobile vengono quasi sempre palleggiati con le mani, nel passaggio dal venditore all'acquirente?».

L'obiezione non può dirsi certamente ingiustificata. Nella malattia di cui soffriva il povero «ambulante» del Viale non v'è nulla di repulsivo; i moderni metodi terapeutici hanno anzi ridotta da incubo terrificante a male che si cura e si guarisce, se affrontato a tempo debito. Comunque resta il fatto che un venditore di dolciumi affetto da tbc. dovrebbe essere altrettanto impensabile, in una collettività organizzata, di un ottico ammalato di tracoma, o di un pediatra affetto da morbillo.

Purtroppo in quest'epoca... atomica non ci si preoccupa sempre, come bisognerebbe, delle piccole cose che rendono più confortevole e meno pericolosa l'esistenza e molte leggi, quando ci sono, non vengono rispettate. Certo nel campo dell'igiene molta terra dev'essere ancora zappata. Piccole cose. Come ad esempio l'inconveniente, purtroppo diffuso, sul quale un altro lettore ha richiamato la nostra attenzione, e con la nostra quella delle autorità competenti. Quanti commessi dei negozi di commestibili o di panetterie usano la spugnetta bagnata, per trarre dalla catasta un foglio con cui incartare il pane o altri generi mangerecci, che anche volendo non è possibile lavare? Molto più semplicisticamente, la maggioranza dei venditori ricorre alla saliva: si bagnano le dita sulla lingua, prendono con tutta disinvoltura il foglio di carta, preparano il loro bravo involto e lo consegnano con un sorriso di cortesia.

A inconvenienti siffatti, il lettore suggerisce il rimedio della «propaganda igienica». Non è una idea disprezzabile; ma noi riteniamo che assai più delle «campagne periodiche» — le quali spesso lasciano il tempo che trovano — contino i regolamenti e il rispetto dei regolamenti. Alcune norme sono già in vigore; altre dovranno venir emanate: ai cittadini il compito di rispettarle. Siamo forse sulla buona strada. In una delle ultime sedute, il Consiglio comunale ha approvato una delibera, che accoglie l'accordo — per così dire di buon vicinato — concluso dopo molte diatribe tra i commestibilisti e i droghieri. Si tratta della prima disciplina, con una serie di divieti da una parte e dall'altra, della vendita di certi generi, soggetti a contaminazioni. Provvedimento parziale, ma che certo può costituire il primo passo verso una organica regolamentazione del commercio su basi comunali. Auguriamoci che sia così. E che le preoccupazioni igieniche trovino in un prossimo futuro precisa e categorica codificazione.

Ruoli di contributi esposti all'albo comunale

Fino al 19 corrente, dalle ore 9 alle 12, è esposto a pubblica ispezione, presso la Ripartizione IV - Imposte e tasse (Palazzo comunale, via dei Rettori n. 2, III p.) il ruolo principale per lo anno 1953 dei contributi dovuti dagli architetti iscritti all'Albo (Ordine degli architetti di Trieste). Il pagamento degli importi iscritti in detto ruolo dovrà essere effettuato in due rate eguali, scadibili il 10 febbraio e il 10 aprile prossimi.

Nella stessa sede è esposto, fino al 2 febbraio prossimo, dalle ore 9 alle 12, il Reparto contributi obbligatori pro 1953 a carico dei privati affittacamere (Ente per il Turismo). I ricorsi, redatti su carta bollata da L. 32 devono venir indirizzati al Governo militare alleato - presentati all'Ente per il Turismo, via Cassa di Risparmio 6-II, entro 20 giorni successivi dall'ultimo giorno della esposizione della matricola all'Albo comunale. Per la cessazione dei redditi il termine per ricorrere è stabilito entro 3 mesi dall'ultimo giorno dell'esposizione della matricola. Nella duplicazione ed altri errori materiali entro 6 mesi dall'ultimo giorno della esposizione della matricola.

La Mostra dei modelli delle macchine di Leonardo

Presso l'Ufficio del Sindaco è stato costituito in questi giorni il comitato d'onore per l'allestimento di una Mostra dei modelli delle macchine di Leonardo da Vinci, che sarà organizzata sotto il patronato del Comune di Trieste, e sotto gli auspici dell'Università degli Studi di Trieste, del Circolo della Cultura e delle Arti e dell'Associazione della Stampa Giuliana. Del comitato d'onore fanno parte: Ecc. avv. Giovanni Augusto Vitelli, Direttore Affari Civili; Ecc. dott. Adolfo Memmo, Direttore degli Interni; Ecc. prof. dott. Gino Palutan, Presidente della Zona; Ecc. dott. Luigi De Litala, Primo Presidente Corte di Appello; Ecc. dott. Alfonso Consalvo, Procuratore Generale Corte d'Appello; dott. ing. Gianni Bartoli, Sindaco; dott. Giulio Cleva, Presidente deputazione provinciale; prof. dott. Rodolfo Ambrosino, Magnifico Rettore Università; prof. dott. Giuseppe Fadda, Capo Ufficio educazione; prof. dott. Vittorio Rubini, Sovrintendente agli studi; arch. dott. Benedetto Civiletti, Sovrintendente monumenti e gallerie; prof. dott. Narciso Sciolis, Assessore all'istruzione; prof. dott. Carlo Schiffrer, Vicepresidente reggente C.C.A.; dott. Mario Grassi, Presidente Associazione stampa giuliana; prof. Marcello Mascherini, Presidente Associazioni arti figurative. Del comitato organizzatore: dott. Mario Coloni, per l'Associazione stampa giuliana; dott. Willy Cavalieri, per il C.C.A.; prof. Dino Predonzani, per il C. C. A.

L'inaugurazione avrà luogo domenica prossima alle 11.30, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2. Il prof. ing. Giorgio Rabbeno dell'Università di Trieste parlerà sul tema: «Leonardo scienziato artista».

In una riunione in Municipio, in cui erano presenti i membri del Comitato organizzatore ed i rappresentanti delle autorità locali, è stata accolta la proposta del Sindaco perchè accanto alla Mostra dei modelli delle macchine di Leonardo, le celebrazioni del V centenario vinciano si concludessero con l'illustrazione della opera immortale del grande italiano, con una conferenza in tutti gli istituti medi cittadini e che la Mostra stessa venisse visitata dal maggior numero di studenti.

NAVI IN PORTO

al 15 gennaio 1953

B. 3 «Rami» (pa.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 8 «Santa Clara» (it.); B. 14 «Loredan» (it.); B. 16 «Enotria» (it.); B. 21 «Messapia» (it.); B. 22 «Sarajevo» (jug.); B. 23 «I. Nomikos» (gr.); B. 32 «Yombè» (fr.); B. 33 «S. Elisabetta» (it.); B. 35 «Motia» (it.); B. 38 «Maria» (gr.); B. 39 «T. Trader» (am.); B. 42 «Alga» (it.); B. 44 «Albion» (am.); B. 45 «Corallo» (it.); B. 47 «Rosalinda» (it.); **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.), «Castelbianco» (it.), «Risano» (it.); **Dock:** «Spuma» (it.), «La Valetta» (it.), «S. Giusto» (it.); **San Marco:** «Andromeda» (it.); **Spremitura:** «Maya» (it.); **Scalo Legnami N.:** «Annamaria» (it.); **Ilva vecchia:** «Valprato» (it.), «Elba» (it.); **Ilva Nuova:** «Iano» (it.). **S. Rocco:** «S. Caboto» (it.); **Rada Int.:** «Luigi» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

16 gennaio: «Albion» B. 44 a mare; «Alga» B. 42 a mare; «S. Elisabetta» B. 33 a mare; «Iano» Ilva N.; «Luigi» rada Ilva N.; «Maria» B. 38 a S. Rocco.

NAVI IN ARRIVO

16 gennaio: «Altair» B. 48 s.; «Ocean Skipper» rada B. 45; «Barletta» B. 17-18; «La Valette» B. 46½; «Castillo Mombeltram» B. 43.

Le modalità del concorso "Premio della fraternità,,

Ieri sera alle ore 18 ha avuto luogo, presso l'Opera figli del popolo, in via Duca d'Aosta 10, la prima riunione del Comitato promotore allargato del Premio della fraternità giovanile. Sono intervenuti mons. Gligo in rappresentanza di S.E. il Vescovo, il sig. Schuller per il Prefetto, il cons. com. Gridelli per il Sindaco, il Sovraintendente scolastico prof. Rubini, il dott. Valussi per il Centro pedagogico. Erano inoltre rappresentati numerosi enti promotori del Premio, come l'Ispettorato scolastico, il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, la Direzione generale dei Ricreatori, l'Opera difesa minorenni, l'A.S.C.I., il C.N.G.E.I., l'Opera orfani di guerra, l'E.C.A., la G.I.A.C., il Circolo studenti medi, il «Villaggio Sereno», e il Centro giovanile S. Sergio.

Dopo la relazione del presidente dell'O.F.P. mons. Marzari, è stato costituito un comitato esecutivo di cui fanno parte: mons. Marzari, il prof. D'Urbino, don Giorgio Beari e il dott. Valussi. E' stato predisposto il piano di azione per la diffusione e la riuscita dell'iniziativa, che si propone di premiare un particolare atto di bontà compiuto da un giovane di età fino ai 18 anni in favore di un altro giovane. Le 200 mila lire del Premio serviranno altresì a premiare alcuni atti minori e alcuni ragazzi che si saranno distinti nella segnalazione, tramite le istituzioni scolastiche e parascolastiche.

IL PAPA' AVEVA RAGIONE

La caparbia Clotilde

Una scenata — cosa di normale amministrazione — si svolse un pomeriggio del settembre '51, in casa dell'infermiere Umberto Peccia, di 51 anni, abitante in via Baiamonti 47. Il Peccia aveva sgridato la propria figliola Clotilde per la sua pigrizia nell'applicarsi allo studio; la fanciulla, che frequentava la quarta elementare, preferiva dedicarsi alle amiche, ai trastulli normali della sua età. Alle osservazioni del padre, Clotilde aveva ritenuto di rispondere con malgarbo, sicchè il Peccia, preso dall'ira, afferrata una riga gliela dava per le mani. Senonchè, per un brusco movimento della figliuola, fatto per sottrarsi al colpo, la riga la colpiva al padiglione dell'orecchio sinistro e al gomito. Scoppiata a piangere, la fanciulla, mandava all'aria libri e quaderni e si precipitava fuori di casa.

Il Peccia, dopo averla attesa per qualche ora, preoccupato della prolungata assenza, usciva a sua volta in cerca della figlia. La trovava, di sera, in un vicino bar, dove si affrettava a redarguirla, dicendole che non stava bene ad una fanciulla rimanere per delle ore assente da casa. Tra padre e figlia scoppiava un nuovo diverbio, e la proprietaria del locale completava la disputa attaccandosi al telefono per chiamare la Polizia. Gli agenti sopraggiunti notavano che la Clotilde sanguinava dall'orecchio, per cui si affrettavano a trasportarla all'ospedale per le necessarie cure, mentre il Peccia veniva costretto a seguirli al distretto, dove però veniva subito rilasciato. In seguito, per via d'ufficio, il Peccia veniva denunciato all'autorità giudiziaria e rinviato a giudizio per rispondere di lesioni.

Al processo, svoltosi ora alla quarta sezione, il Peccia ha riferito quanto era accaduto in quel giorno di settembre, mettendo in rilievo che il suo gesto non aveva avuto altro significato che quello di correggere la figliuola, indisciplinata e caparbia. Si è poi saputo che la madre, in quel periodo, si trovava in villeggiatura, per curarsi una forma di esaurimento nervoso, e che due altri figlioli erano ricoverati in un sanatorio. Qualche teste ha deposto in favore del Peccia, il cui difensore ha sviluppato quindi una calorosa arringa, nell'intento di scagionarlo dalla grave imputazione. I giudici, vagliate le circostanze e resisi edotti sulla situazione familiare del Peccia, hanno concluso con l'assolvere il Peccia perchè il fatto a lui addebitato non costituisce reato.

Presidente Fabrio; P. M. Grubissi; cancelliere Piuk. Difensore avv. Antonini.

3 anni e 9 mesi di reclusione

Tale Giuseppe Zaccaria, di 37 anni, abitante a Muggia, accusato di avere commesso degli atti illeciti in danno di alcuni minorenni, è comparso davanti ai giudici della quinta sezione per sentirsi condannare a tre anni e 9 mesi di reclusione, nonchè a 3000 lire di multa. Nella condanna sono comprese pure due imputazioni: una di furto ed una di lesioni sempre in danno dei minorenni.

Presidente Zulmin; P. M. Pascoli; cancelliere Magliacca. Difesa avv. Romano.

Assemblea di studenti

Domenica prossima, alle ore 10 in prima e alle 10.30 in seconda convocazione, si terrà, nella sede sociale del Circolo studenti medi, in via Trento 2-II, la preassemblea generale con il seguente ordine del giorno: 1: nomina della Presidenza; 2: modifica dello Statuto; 3) progetto elettorale; 4) nomina della Commissione elettorale; 5) varie.

È finito il terrore fra i colombi

Eccolo il mostro — un metro e venti d'apertura d'ali — che faceva strage di colombi nelle nostre piazze, il falco piombato, sotto la spinta del rigido inverno, nel cuore della città. E' stato abbattuto alle 14.15 di ieri con una precisa fucilata sparatagli da un maggiore americano d'aviazione, il sig. Thomas H. Johns, delle Forze di occupazione. Il colpo è stato sparato — previa autorizzazione del comando di Polizia — con un fucile da caccia automatico Remington cal. 12, mentre il rapace stava appollaiato su un cornicione della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. E' così finito il terrore fra i colombi.

DAL BUIO TRE OMBRE S'AVVENTARONO SULLA RAGAZZA

Disorientati dalle grida della vittima i malintenzionati presero la fuga - Vane le ricerche della Polizia

Una piccola parentesi «gialla» si è aperta iersera nella vita di Nevia Covacci, di 20 anni, abitante in via Tedeschi 8. Pochi minuti prima delle 18, la ragazza saliva le scale dello stabile n. 8 di via Economo per visitare una sua zia, che abita in un appartamento del III piano. Ma giunta sul pianerottolo del I piano, ch'era immerso nell'oscurità, la Covacci è stata assalita da tre sconosciuti, sbucati all'improvviso da un angolo più buio degli altri e corrispondente al prolungamento del pianerottolo. I tre — la vittima è riuscita a discernere che si trattava di giovanotti sui vent'anni — l'hanno circondata, ed uno di essi le metteva una mano sulla bocca. Ma la ragazza, pur intimorita dal proditorio assalto, è riuscita a liberarsi di quella mano che le toglieva il respiro e si è messa a urlare con quanto fiato aveva in corpo. Le sue grida hanno avuto il potere di disorientare i tre, i quali, vista la mala parata, hanno preferito infilare le scale e dileguarsi. Alle grida della Covacci sono accorsi diversi inquilini della casa, ma dei tre sconosciuti malviventi s'era perduta ormai ogni traccia. Alle 18.30 la mancata vittima si è decisa a chiamare l'Emergenza, i cui agenti hanno inutilmente perlustrato la zona. La Covacci, che non ha subito danni, non sa assolutamente spiegarsi i motivi che hanno determinato l'aggressione. Ella ha dichiarato di non essere riuscita a distinguere molto bene i tre, in quanto il pianerottolo, come detto più sopra, era buio.

Luttuoso epilogo d'un incidente stradale

SCONTRO FRA UNA VESPA E UN AUTOCARRO

La già critica posizione di Giorgio Ziberna di 23 anni, abitante in via Lorenzetti 8, s'è ieri aggravata: alle 13, nella II divisione chirurgica, dov'era stato accolto con prognosi di 20 giorni, è deceduto il pensionato Gioino Alfonso Rosati, di 80 anni, abitante in via Caprin 8. Come riferito, domenica sera, nell'attraversare la piazza Garibaldi, il Rosati era stato travolto da una Vespa — quella dello Ziberna — che, dopo averlo atterrato, s'allontanava. In base alla targa della motoretta, rilevata da un passante, la Polizia ha potuto identificare lo Ziberna, il quale, schiacciato dalle prove, ha dovuto ammettere le proprie colpe. Il giovanotto è stato arrestato perchè responsabile di lesioni colpose e mancato soccorso. Con la morte del povero Rosati, il primo capo d'accusa verrà commutato in quello di omicidio colposo.

Nella stessa zona è avvenuto iersera un altro incidente stradale. Verso le 19.30, alla guida del suo motocarro «Macchi», Mario Giusto Caris, di 23 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 316, percorreva la piazza Garibaldi, proveniente dal viale D'Annunzio e diretto verso la via Criani. Durante la corsa, il Caris ha superato la striscia tracciata al centro della strada per delimitare il percorso dei veicoli in transito nei due sensi. Il motocarro era giunto all'altezza dello stabile n. 4, quando è stato incrociato dalla Vespa, pilotata dal bandaio Sergio Fumani, di 20 anni, abitante in via di Servola 505. Quando il Caris ha visto la motoretta, ha sterzato bruscamente a destra, e la sua manovra deve avere disorientato il Fumani, il quale, non si sa come, è andato a sbattere contro la parte anteriore del motocarro. Il giovane dopo un salto in alto di oltre due metri, si è abbattuto pesantemente sulla massicciata stradale. E' stato prontamente soccorso da alcuni passanti, i quali lo hanno portato nella farmacia «Alla Redenzione» avvertendo quindi telefonicamente la CRI. Con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Verginella, è accorso sul posto, ed ha riscontrato al Fumani ferite lacero-contuse al ginocchio destro con sospette lesioni ossee, la sospetta frattura del pollice sinistro, contusioni alla tibia sinistra e stato commozionale. Adagiato sulla barella, il giovane è stato avviato all'ospedale e qui accolto nella II divisione chirurgica con prognosi di 40 giorni. La Vespa e il motocarro hanno riportato ingenti danni.

Verso le 16, il «Dodge» del Truck Pool n. 328 percorreva, alla guida dell'autista Giovanni Bernich, di 52 anni, abitante in via Giulia 54, la via Flavia, diretto verso il centro. L'automezzo era giunto nei pressi dello stabile n. 176 di via S. M. M. Inf., quando, per l'improvvisa rottura dello sterzo, andava a sbattere contro una delle colonne poste a sostegno del cancello della casa e si arrestava. Il camion ha riportato leggeri danni, e così pure la colonna.

La morte fra le quinte

La morte si è annunciata iersera al pensionato Vincenzo Napi, di 60 anni, abitante in via Fonderia 12, mentre sul palcoscenico del Verdi si stava provando il «Faust». Il poveretto era entrato nel teatro per la porta di servizio che s'apre sulla Riva Tre Novembre 1, secondo taluni per partecipare alle prove in qualità di comparsa, secondo altri per attendere un amico. Verso le 20.50, coloro che si trovavano nel sottoscena, hanno visto il Napi farsi terreo in volto e, dopo averlo adagiato su una delle panche del corridoio, hanno chiamato la CRI. Con un'autolettiga il medico di turno, dott. Montenero, è accorso sul posto, e poichè il Napi era ormai agonizzante, l'ha fatto avviare d'urgenza all'ospedale. Durante il tragitto l'infelice è deceduto. La sua morte deve attribuirsi a paralisi cardiaca.

Poco dopo le 2 dell'altra notte, si è spento il pensionato Emilio Janni, di 65 anni, abitante in via Montegrappa 11. E' accorsa la CRI, ma all'arrivo del medico, lo Janni stava esalando l'ultimo respiro.

E' ammattito

Un triste seguito ha avuto il tentativo di suicidio fatto martedì scorso, al Coroneo, del profugo jugoslavo Milan Morelj, di 21 anni, detenuto colà per imprecisati motivi. Come riferito, il giovane, in un momento di sconforto, aveva sciolto i legami metallici d'una scopa e, dopo averli ridotti a pezzi, li aveva ingoiati. Trasportato all'ospedale, il Morelj, ch'era in preda ad atroci crampi, veniva ricoverato nella I divisione chirurgica. Quando poteva dirsi ormai fuori pericolo, un altro male l'ha colpito; l'infelice è uscito di mente. I medici ospedalieri sono stati costretti a chiamare nuovamente la CRI, e il Morelj, che smaniava come un forsennato, è stato saldamente immobilizzato e avviato all'ospedale di San Giovanni. Sono stati inoltre trasportati ieri al manicomio una donna di 70 anni, un'altra di 73 anni, un uomo di 79 anni, e uno di 72 anni.

A Gorizia con la Lega per la festa dei fiumani

La Sezione Fiume della Lega Nazionale organizza, per sabato 24 gennaio l'annunciata gita a Gorizia, in occasione della festa che si svolgerà a cura della Lega Fiumana di Gorizia. La partenza del torpedone avverrà alle ore 20.30 di sabato 24 ed il ritorno è previsto per le ore cinque del mattino successivo. Il prezzo, comprendente il trasporto e l'ingresso al veglione, è fissato in lire 500. Le iscrizioni si ricevono fino ad esaurimento dei pochi posti ancora disponibili presso la sede sociale, in via Ginnastica 52, presso il locale Comitato fiumano e presso l'Ufficio turistico della L.N., Contrada del Corso 9, nelle normali ore d'ufficio.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10560 (—), Generali 13450 (13460), Ras 5860 (5855), Bastogi 1900 (1895), Cantoni 12750 (12800), Olcese 3305 (3290), Cucirini 9370 (9380), Un. Manif. 95300 (95200), Rossi 14700 (14900), Fisac 252 (255), Fibre 2495 (2498), Snia 1580 (1610), Finsider 703 (693), Ilva 366.50 (366), Catini 1247 (1244), Ansaldo 178 (175), Breda 460 (459.50), Fiat 637 (638), Sade 1240 (1233), Edison 2638 (2620), Edison 2638 (2620), Seso 2805 (2815), Sip 1500 (1469), Vizzola 2998 (2955), Merid. 1252 (1257), Rom. Elettr. 4505 (4525), Terni 280 (277.50), Stet 3110 (3175), Eridania 23850 (23700), Anic 160.50 (159), Saffa 1343 (1340), Italgas 1334 (1328), Pirelli Ital. 1423 (1428), Pirelli e C. 1849 (1860).

TRIESTE

Generali 13450 (13500), Assicuratrice 4050 (—), Ras 5910 (—), Crda 183 (184).

Valute libere: Sterlina 7400, marengo 6000, unitaria 1620, dollaro 633, svizzero 147.50.

Assemblea del Gruppo marinai d'Italia

Il comitato promotore del neo-costituito Gruppo di Trieste dell'Associazione marinai d'Italia, comunica che martedì prossimo alle ore 19.15, sarà tenuta, presso la sede del Circolo marina mercantile di via Rossini 6, gentilmente concessa, l'assemblea generale per le elezioni del consiglio direttivo e delle cariche sociali. All'assemblea sono invitati tutti coloro che hanno aderito. Il comitato promotore inoltre comunica che sarà presente all'assemblea il Presidente nazionale dell'Associazione marinai d'Italia, ammiraglio di div. Luigi Spallice.

Il Movimento amicizie giovanili dell'O.F.P. organizza per il 25 gennaio e per il 1.o febbraio gite sciatorie domenicali e di fine settimana a Casadorno e Sappada. Il programma è in visione alla Segreteria dell'O.F.P. in via Duca d'Aosta 10.

Una precisazione ufficiale. L'Ufficio stampa della Polizia informa che «per quanto riguarda le dichiarazioni fatte da Redento Vatta, a conclusione della sua denuncia del patito furto davanti alla latteria «Italia» di via Gatteri, (come si ricorderà, dall'automezzo ch'egli guida per conto della ditta Postir, era sparita una busta con 130 mila lire, appartenenti pure alla ditta) va precisato che non lui ebbe a subire analogo furto due anni fa, bensì un altro dipendente della ditta Postir; furto avvenuto, come detto, nello stesso punto ed in analoghe circostanze».

NELLA FASTOSA CORNICE DELLA BASILICA VATICANA

IL PAPA IMPONE IL «GALERO» a diciassette nuovi porporati

Le fasi del solenne Concistoro pubblico a cui ha assistito una folla di oltre trentamila persone - Il Nunzio Roncalli nominato Patriarca di Venezia

Città del Vaticano, 15

Stamane alle 9.30, il Papa ha tenuto il solenne Concistoro pubblico per imporre il galero — l'ampio cappelo rosso fregiato con cinque ordini di fiocchi come si vede negli stemmi ecclesiastici — ai diciassette Cardinali creati nel Concistoro di lunedì scorso. I concistori sono stati anzi due: prima si è svolto il Concistoro per la perorazione da parte degli avvocati concistoriali per la causa di beatificazione e canonizzazione di Giuseppe Toniolo, illustre sociologo trevisano, professore dell'Università di Pisa; e poi il Concistoro per l'imposizione del cappello rosso ai nuovi Cardinali.

Il Concistoro pubblico è stato tenuto nella Basilica vaticana, presso l'altare della Cattedra, presenti le rappresentanze venute al seguito dei Cardinali, le missioni speciali, le rappresentanze della Presidenza della Repubblica, del Governo italiano, della città di Roma con le autorità cittadine, il corpo diplomatico, il patriziato romano, il Governo centrale della Chiesa e della Città del Vaticano e una folla strabocchevole di pellegrini e di romani, che gremivano ogni reparto e tutte le tribune. Si calcola che nella Basilica siano state presenti oltre trentamila persone.

Per l'odierna cerimonia la grande abside della Cattedra era stata trasformata in una grandiosa e magnifica aula. Il trono papale era eretto innanzi all'altare nascosto da un ampio panneggiamento di seta e di velluto cremisi con frangie e trine d'oro. In alto, sul trono, vi era il grande arazzo della Giustizia. Ai lati le varie tribune e dall'uno e dall'altro lato, innanzi al trono, era la cosiddetta «quadratura» ossia le bancate per i Cardinali, dietro le quali erano quelle per i patriarchi, i vescovi e i collegi prelatizi.

Prima che s'iniziasse il Concistoro i diciassette nuovi Cardinali nella cappella di Santa Petronilla hanno prestato i giuramenti prescritti dalle costituzioni apostoliche, alla presenza dei Cardinali capi d'ordine e del Camerlengo del Sacro Collegio.

Alle 9.30 precise, quando il Papa è entrato nel tempio in sedia gestatoria, è stato accolto da un applauso lunghissimo, che lo ha accompagnato lungo tutta la navata centrale mentre solenni si effondevano le note della marcia del Longhi, eseguita dalle trombe d'argento. Non appena il Pontefice si è assiso sul trono, i Cardinali si sono avvicinati per la cerimonia detta dell'obbedienza. Ogni porporato ha salito i gradini del trono per ricevere dal Pontefice l'abbraccio di rito. Questa cerimonia ha perso molto del suo lato spettacolare dal momento che la «coda» della sottana rossa è stata tolta per ordine del Papa: era questa infatti una delle occasioni in cui i porporati incedevano lasciando la cappa sciolta.

Tornati ai loro posti, prima che s'iniziasse la cerimonia del galero, s'è levata alta nella Basilica una voce ampliata dai microfoni. Era quella dell'avvocato concistoriale Corsanego, che ha svolto in lingua latina una perorazione, perchè il Papa concedesse il permesso alla Congregazione dei riti di esaminare le virtù del grande sociologo Giuseppe Toniolo; la perorazione è durata circa venti minuti.

Tre Cardinali anziani, presa licenza dal Pontefice, hanno allora attraversato la crociera della Basilica e si sono recati nella cappella di Santa Petronilla per «prelevare» i nuovi Cardinali e accompagnarli dinanzi al trono del Pontefice. E' seguito il corteo, nel quale ogni nuovo porporato era accompagnato dal suo segretario in mantello nero e fascia rossa e dal gentiluomo d'onore in abito da cerimonia con spadino.

I porporati hanno così raggiunto l'abside e dopo essersi genuflessi per tre volte, hanno baciato la mano e il piede del Pontefice, che ha ricambiato l'atto con un abbraccio. Abbracci sono stati scambiati pure tra i Cardinali anziani e i nuovi prima che gli uni e gli altri prendessero posto nelle apposite bancate, ricoperte di damasco rosso.

E' cominciata a questo momento la cerimonia dell'imposizione del galero. Uno alla volta i porporati si sono avvicinati al trono papale. Il nome di ogni Cardinale pronunciato dal maestro delle cerimonie era sottolineato dagli applausi della folla. Il Pontefice nell'imporre il galero diceva la frase rituale: «A lode dell'onnipotente Iddio e ad ornamento della Sede apostolica, ricevi il galero rosso, singolare distinzione della dignità cardinalizia per il quale viene significato che tu devi dimostrarti intrepido fino all'effusione del sangue, per l'esaltazione della Santa Sede, per la pace e la tranquillità del popolo cristiano, per la dignità della Chiesa romana».

Hanno ricevuto il galero diciassette porporati. Mancano, come è noto, i cardinali Stepinac e Wiszynsky assenti per ragioni politiche. Mancano, per ragioni cerimoniali, i Nunzi di Francia, Spagna, Portogallo e due Vescovi spagnoli, che riceveranno il galero nei prossimi giorni con una funzione che si svolgerà in Vaticano.

Al termine della cerimonia il Pontefice ha impartito la benedizione solenne, dopodichè è stato accompagnato processionalmente alla Cappella della Pietà dai nuovi e vecchi Cardinali.

Il Papa si è ritirato nei suoi appartamenti mentre i porporati hanno fatto ritorno all'altare della Cattedra. La cappella musicale pontificia, diretta dal vice del maestro Perosi, mons. Domenico Bartolucci, ha intonato il «Te Deum», che è stato alternato con il popolo. Al versetto «quos pretioso sanguine» i neo porporati si sono prostrati a terra.

La cerimonia nella Basilica Vaticana si è conclusa con le preghiere per i nuovi eletti pronunciate davanti all'altare della Confessione dal Cardinale decano Tisserant. Applauditi di nuovo dalla folla, i Cardinali hanno attraversato tutta la Basilica e sono saliti nei palazzi vaticani, dove si è avuta l'ultima fase del Concistoro.

Durante la riunione il Pontefice ha offerto ai nuovi principi della Chiesa l'anello con lo zaffiro e ha proceduto all'ultimo rito simbolico: «Chiudiamo a voi, Cardinali, la bocca...» ha detto loro il Papa, ripetendo l'antico monito; e poi: «Apriamo a voi, Cardinali, la bocca...». Il rito impegna i porporati al segreto sulle questioni inerenti al loro alto ufficio.

Il Papa quindi ha assegnato ai nuovi Cardinali i titoli delle più antiche chiese romane. Infine ha annunciato la nomina del Cardinale Angelo Roncalli a Patriarca di Venezia.

LA CERIMONIA ALL'ELISEO per l'investitura del Nunzio

Il Presidente Auriol ha consegnato a mons. Angelo Roncalli la berretta rossa di cardinale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

Vincent Auriol ha imposto oggi, durante una solenne cerimonia svoltasi a mezzogiorno all'Eliseo, al Nunzio apostolico in Francia, mons. Angelo Giuseppe Roncalli, la berretta cardinalizia.

Il cerimoniale era stato accuratamente studiato e preparato dai servizi dell'Eliseo, dato che una cerimonia del genere non si svolgeva dal 1935, quando Albert Lebrun impose la berretta al Cardinale Maglione. Nel 1929 il cerimoniale era stato leggermente modificato, in quanto il Presidente della Repubblica Doumergue era protestante: Doumergue passò la berretta all'Arcivescovo di Parigi che procedette all'imposizione.

Il Nunzio Roncalli è stato ricevuto all'uscita dall'automobile nel cortile interno del palazzo presidenziale dal gen. Grossin, comandante militare dello Eliseo, mentre la banda della Guardia repubblicana eseguiva l'inno pontificio e la Marsigliese. Portava il vestito di semplice Vescovo, con sottana e mantello violetti. Mentre il Nunzio sostava nella sala d'aspetto, l'«ab-legato» Arcivescovo mons. Testa che lo accompagnava, in tunica rossa con colletto di ermellino, si è recato nella sala delle udienze, dove ha consegnato al Presidente della Repubblica, che era attorniato dal Presidente del Consiglio René Mayer e dal Ministro degli Esteri Georges Bidault, il breve pontificio con cui si conferiva al Presidente l'onorifico incarico di imporre al Nunzio la berretta scarlatta.

Il segretario dell'«ab-legato» e il maestro delle cerimonie hanno quindi deposto su un mobile l'astuccio contenente la berretta cardinalizia. Mons. Testa si è recato allora nella sala d'aspetto, da dove è partito il corteo del Nunzio. L'Arcivescovo ha letto un secondo breve pontificio e Vincent Auriol ha imposto la berretta al neo Cardinale, che si è inginocchiato sullo stesso inginocchiatoio rosso sul quale si era inginocchiato Carlo X il giorno della sua incoronazione.

Dopo avere indossato l'abito di porpora, il Cardinale Roncalli ha pronunciato un'allocuzione, ricordando fra l'altro che nel 1893 il Presidente della Repubblica di allora, Sadi Carnot, aveva imposto la berretta ai Cardinali Bourret e Lecot alla presenza del segretario dell'«ablegato» Achille Ratti, il futuro Pio XI, che doveva poi nominare Roncalli Legato apostolico in Oriente. Ha pure ricordato le parole pronunciate allora da uno dei due neo Cardinali: «La religione, così come tutto quello che riguarda il suo prestigio, non è soltanto un affare privato, ma una forza sociale; conviene dunque tenerla in considerazione e servirsene per il bene dei popoli e la prosperità delle Nazioni». Roncalli ha concluso augurandosi che i francesi possano dire di lui, ricordandosi del suo soggiorno a Parigi: «Era un prete leale e pacifico, sempre e in ogni occasione un amico sicuro e sincero della Francia».

Gli ha risposto Auriol, elogiando le sue doti di uomo e di diplomatico e la sua opera. «Per questo — ha detto Auriol — il Governo della Repubblica mi ha chiesto di conferirvi la più alta onorificenza del nostro ordine nazionale». Il Presidente lo ha quindi decorato con la grande croce della Legion d'onore.

VICE

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CON AI LATI IL CARDINALE MICARA, VICARIO DI ROMA, L'ON. DE GASPERI E IL PRESIDENTE DEL SENATO PARATORE, DURANTE LA CERIMONIA SVOLTASI AL QUIRINALE PER L'IMPOSIZIONE DELLA BERRETTA ROSSA AL NUNZIO BORGONGINI DUCA

IL NUOVO CARDINALE INDIANO MONSIGNOR VALERIANO GRACIAS, ARCIVESCOVO DI BOMBAY. E' STATO ELEVATO ALLA PORPORA IN SEGUITO ALLA MORTE DEL PATRIARCA DI VENEZIA, PER COMPLETARE IL SACRO COLLEGIO

A Madrid per mano di Franco — Lunedì l'investitura dei cardinali spagnoli

Madrid, 15

La cerimonia della consegna del «biglietto» di nomina al neo Cardinale mons. Cicognani, nunzio apostolico in Spagna, ha avuto luogo questa mattina a Madrid al palazzo della Nunziatura, alla presenza di mons. Eijogaray, Patriarca-Vescovo di Madrid-Alcalà e di numerose personalità ecclesiastiche tra cui mons. Pietro Pavani, uditore presso la Nunziatura e «ab legato», latore della berretta rossa destinata al Nunzio.

Lunedì prossimo, il gen. Franco, Capo dello Stato spagnolo, imporrà la berretta a mons. Cicognani e agli Arcivescovi di Tarragona e di San Giacomo di Compostella.

LE QUINTE COLONNE COMUNISTE IN OCCIDENTE

RETE DI SPIONAGGIO individuata in Austria

Due cittadini americani arrestati a Vienna - I capi d'imputazione - Diplomatico russo coinvolto nel complotto

Washington, 15

[illegible]

LETTO AL PROCESSO DI BORDEAUX IL TERRIBILE ATTO D'ACCUSA

ASCOLTANO IMPASSIBILI i massacratori di Oradour

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

[illegible]

Le passioni di parte aumentano d'intensità in tutto il paese: alle focose rimostranze dei parenti delle vittime del massacro, alle proteste delle varie associazioni di deportati e perseguitati politici, alle iniziative prese in seno all'Assemblea nazionale, si sono aggiunte oggi le reazioni ufficiali delle autorità alsaziane che, per protestare contro la decisione del Tribunale di Bordeaux di giudicare nello stesso tempo alsaziani e tedeschi, hanno invitato la popolazione della regione a recarsi domenica prossima davanti ai monumenti ai Caduti, mentre il deputato Bourgeosi, Presidente del Consiglio generale dell'alto Reno, ha rinunciato provvisoriamente ad esercitare i suoi mandati per protesta.

Finalmente, regolato il problema dello spazio, il Cancelliere può continuare la lettura dell'atto di accusa iniziata ieri sera e che, nonostante lo si conosca in tutti i particolari, non perde nulla del suo orrore. Coloro che sono accusati di aver preso parte a questa inumana ecatombe ascoltano con viso chiuso, indifferente, sottomesso; sembrano non rendersi conto di nulla: riesce difficile immaginarli, più giovani di otto anni, in procinto di sgozzare, d'incendiare, di sterminare ridacchiando intere classi di scolaretti.

La voce del cancelliere assomiglia a quella di un ufficiale che legge le citazioni dei suoi uomini sui campi di battaglia, sono terribili citazioni che suscitano orrore: «Kahn, capitano: ha impartito gli ordini necessari per il massacro. Nell, sergente: ha ordinato di fucilare una donna che rientrava in bicicletta e di gettare il suo cadavere in un braciere. Binder, caporale: si è vantato di [illegible] prima volta volti sorpresi.

Vien fatto quindi l'appello delle vittime in un silenzio impressionante. I cognomi si susseguono con monotona cadenza: vi sono diciotto Thomas, quindici Mercier, e così via, segno che intere famiglie sono cadute sotto i colpi delle SS, e siccome ad ogni cognome segue l'età della vittima, i mormorii del pubblico alla frequente citazione di vittime adolescenti, se non addirittura in fasce, si susseguono vivaci.

Il Presidente fa alzare gli accusati ritenuti responsabili della morte dell'uno o dell'altro: «La legge vi dà il diritto di dire quello che credete opportuno per vostra difesa», proclama, ma non si può immaginare che cosa possano dire questi uomini inequivocabilmente individuati.

Si passa all'interrogatorio del primo imputato, il maresciallo tedesco Lenz, di 38 an-

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è ancora interessata da circolazione di aria fredda, che va gradatamente riscaldandosi. Su tutte le regioni si avranno annuvolamenti intermittenti, più intensi su quelle del versante adriatico. Nevicate a carattere locale potranno anche verificarsi sulle Alpi centro orientali e sul versante Adriatico dell'Appennino, al di sopra dei 500 metri. Nebbie persistenti in Val Padana. Temperatura in lieve aumento ovunque. Mari in prevalenza mossi per venti moderati, fra Est e Nord Est.

Temperature minime e massime: Bolzano —12.7, 5.5; Trento —6, 3.2; Torino —12, 0.2; Milano —5, —2; Venezia 8.6, 6; Genova 1.6, 6; Bologna —6.2, —1; Pisa 1, 7; Firenze 1.6, 5.7; Perugia —1.2, 1.7; Ancona 0, 4.3; Pescara 2, 5.8; L'Aquila —3, 0.5; Roma 8.9, 8.1; Napoli 1.4, 7.8; Bari 2.4, 7.8; Potenza —2.2, 0.2.

12 spie giustiziate dalla polizia albanese

Parigi, 15

[illegible]

VICE

LITIGI FRA GLI EREDI DI BISANZIO

IL NOBILE TOTÒ di nuovo in Tribunale

Roma, 15

«La mattina del diciannove febbraio 1898 una donna si presentava all'Anagrafe di Napoli, dichiarando di chiamarsi Anna Clemente e di voler denunciare la nascita di un figlio al quale aveva imposto il nome di Antonio. La donna disse anche di non saper scrivere il proprio nome e per lei il fratello vergò la firma alla denuncia.

«Da quel momento l'attuale pretendente al trono di Bisanzio, Antonio de Curtis, meglio conosciuto come Totò, entrava a far parte dei possessori di un cartellino anagrafico, che nel futuro molti cambiamenti e trasformazioni doveva subire. Io sono in possesso di una copia fotografica di quell'atto di nascita. Totò non è nato quindi nel 1902 — come va dichiarando — ma quattro anni prima».

Questo dichiara ad alta voce, davanti ad un folto pubblico, colui che si dichiara il principe Marziano II Lascaris Lavarello (nonchè Teodoro, Costantino, Augusto, Giulio, Angelo, Flavio).

Egli comparirà sabato prossimo alle 16, dinanzi all'undicesima sezione penale del Tribunale di Roma, Presidente il dott. Tangari, Pubblico Ministero l'avv. Corrias, difensore l'avv. Ametta. Marziano II ha preparato una notevole documentazione, che dovrebbe valere a far riconoscere in lui il vero Imperatore titolare di Costantinopoli e di tutto l'Oriente romano. Egli, dopo la sentenza del Tribunale di Roma del 1950 che definiva Totò unico discendente di Costantino, e dopo il sorgere di altri, più o meno documentati, pretendenti al trono di Bisanzio, ha deciso che «i fastigi di una tradizione millenaria, forte del proprio diritto, non possono venir turbati da «continui attacchi» e facendo fuoco e fiamme (in questo alimentato dallo sdegno dei suoi nobili avi) ha sferrato l'attacco a fondo contro Totò, sul quale ha svolto pazienti indagini.

Egli dichiara di aver scoperto il vero certificato di nascita di Totò: afferma inoltre di aver saputo che la madre del suo rivale sposò a quarant'anni, nel 1921, Giuseppe de Curtis, che solo otto anni dopo diede il suo nome all'allora ormai trentenne Antonio. Il riconoscimento del figlio avvenne da parte di Giuseppe de Curtis con atto rogato in Napoli dal notaio Greco e recante il numero 9/81928.

Fino all'età di trent'anni dunque, afferma Marziano, Totò ignorava le nobili origini del suo acquisito padre, origini che — come risultò — risalgono ad un decreto emesso nel 1860 da Francesco II, il popolare «Franceschiello». Per un puro caso (avendo appreso che Giuseppe de Curtis aveva esibito la documentazione delle sue nobili origini al Tribunale di Avezzano nel 1914 per difendersi dall'imputazione di correità in truffa e abuso di titoli) Totò entrò nell'ordine di idee di entrare a far parte dei titolati, e piano piano, spulciando albi genealogici, incartamenti aulici, rari incunaboli e popolaresche enciclopedie, giunse a dimostrare la sua discendenza dall'Imperatore Costantino di assai remota, per quanto ottima memoria.

DOPO CINQUE GIORNI DI POTENTI STRAPPI

LA «MOMBELTRAN» LIBERATA dalla morsa di fango e di sabbia

Dalle secche di Grado la nave è stata rimorchiata a Trieste

Grado, 15

Le operazioni di salvataggio della nave spagnola «Castillo Mombeltran» — che, com'è noto, dopo essere partita dal porto spagnolo di Huelva il 31 dicembre scorso, diretta a Trieste con un carico di minerale ferroso, per una deviazione di rotta era andata ad arenarsi, nella notte dell'8 corrente, nei bassi fondali sabbiosi della Mula di Muggia, alcune miglia al largo della costa gradese — si sono concluse felicemente la notte scorsa. I tentativi fatti per disincagliare la nave sono stati parecchi e difficili. Il comandante della «Mombeltran» e i 39 uomini dell'equipaggio, infatti, avevano cercato, appena avvenuto il sinistro, di togliersi dalla pericolosa situazione con i propri mezzi. Questo primo tentativo, che è durato per tutta la notte e il giorno successivo a quello dell'incaglio, in un secondo tempo s'è svolto anche con l'ausilio di alcuni rimorchiatori del porto di Trieste, giunti sul posto subito dopo che il comandante della nave aveva lanciato l'appello di soccorso. Tutte le speranze, però, riuscirono vane, per cui l'armatore della nave dovette stipulare un contratto di salvataggio con la società Tripcovich.

Due grossi rimorchiatori d'alto mare, il «Belrorie» e l'«Hercules», si portavano quindi nelle acque gradesi e davano inizio a quella lunga serie di manovre che ieri notte dovevano finalmente portare al disincaglio della «Mombeltran». In un primo tempo si era temuto che la nave avrebbe dovuto essere liberata dal carico per poter riprendere il mare. Invece è bastata la tecnica degli «strappi», effettuati a brevi intervalli da parte dei grossi rimorchiatori durante questi ultimi cinque giorni, a trarre la «Mombeltran» dalle pericolose secche.

Avvenuto il disincaglio, la nave è incorsa in un altro inconveniente. Liberata dalle sabbie, infatti, nel corso della manovra di allontanamento dal bassofondo un cavo d'acciaio andava a impigliarsi nell'elica del piroscafo, tanto che questo non ha potuto più manovrare i propri mezzi e a causa della forte bora che imperversava nella mattinata i rimorchiatori hanno dovuto lasciare un po' «scarrocciare» la nave verso Ovest, fintanto che il vento è andato scemando.

Verso mezzogiorno l'«Hercules» e il «Belrorie» hanno preso a rimorchio la «Mombeltran» ed hanno iniziato la navigazione verso Est. L'avventura del piroscafo spagnolo e del suo equipaggio si è conclusa finalmente alle 18.30, quando la nave ha potuto entrare finalmente nel porto di Trieste.

Domani la «Mombeltran» verrà trasferita al molo dell'hangar 63, al porto Duca d'Aosta, per lo scarico dei materiali che trasportava a Trieste. Contemporaneamente saranno proseguite le riparazioni a bordo per rimettere in piena efficienza la nave, che però non ha subito alcuna avaria alle strutture vitali dello scafo.

RELAZIONI ECONOMICHE ITALO-JUGOSLAVE

RIUNITI A UDINE gli esperti del legname

I lavori della conferenza si concludono oggi

Udine, 15

Stamattina, nella sede della Camera di Commercio si sono iniziati i lavori della conferenza italo-jugoslava di esperti del legname. La riunione fa seguito all'altra tenuta a Zagabria nel luglio scorso, ma si inquadra in un nuovo spirito di rapporti rispondente, a quanto ha dichiarato il capo della delegazione jugoslava on. Kurelic, ad una nuova evoluzione economica determinatasi nella Federativa. Infatti ora in Jugoslavia sarebbe stata concessa dallo Stato una certa autonomia alle industrie, avviandosi pure verso la liberalizzazione degli scambi. Prova di ciò sarebbe il fatto che alla conferenza sono intervenuti da parte jugoslava dirigenti di aziende e non uomini politici, com'era avvenuto invece, con risultati insufficienti, nelle sedute precedenti, i cui accordi erano rimasti per gran parte inoperanti.

La delegazione jugoslava, presieduta come abbiamo detto dall'on. Kurelic, è composta dall'ing. Bogdan Petrovic, dell'impresa Rudnik di Belgrado, da Victor Gornic, direttore dell'Export Drvo di Zagabria, da David Kabalin di una ditta di Fiume, da Kristian Hodnic, direttore di un'impresa di Lubiana, dall'ing. Gavrilo Petranovic di Titograd e Josip Vadnjal, direttore dell'impresa «Sipad» di Serajevo.

La delegazione italiana avrebbe dovuto essere presieduta dall'on. Schiratti, il quale non ha potuto intervenire per impegni al Parlamento ed è stato sostituito dal vicepresidente della delegazione stessa, dott. Adolfo Forlì. Gli altri membri sono il rag. Italo Romanelli, il cav. Francesco Saverio Pansini e l'avv. Giulio Spataro, in rappresentanza della Federazione commercianti del legno, il comm. Pietro Calvi e il rag. Natale Bruni, in rappresentanza della Federazione italiana industriali del legno, il dott. Giuseppe Trippodo, segretario della Federazione commercianti del legno, anche in rappresentanza della Confederazione generale italiana del commercio, il dott. Teodoro Albanese, segretario della Federazione industriali del legno; in qualità di ospiti assistono poi ai lavori il sig. Antonio Camuffo, presidente dell'Associazione commercianti di Udine, il geom. Archimede Taverna, in rappresentanza del presidente dell'Unione industriali di Udine, il dott. Job, rappresentante della Camera di commercio di Udine, e il perito Francesco Burei, della Giunta camerale di Udine.

Il sig. Burei ha aperto ufficialmente la riunione porgendo il saluto agli ospiti; ha rilevato l'importanza che per la provincia di Udine e quella di Gorizia assume l'importazione di legname, esprimendo quindi la sua soddisfazione per la scelta di Udine a sede della conferenza; ha auspicato infine il miglior esito ai lavori.

Il dott. Forlì, dopo alcune parole augurali, ha letto una lettera dell'on. Schiratti, nella quale il parlamentare esprime il suo rammarico per non poter incontrarsi con i delegati jugoslavi e formula il suo augurio perchè la conferenza possa avere positiva riuscita. Il dott. Forlì ha poi trattato della disciplina della compravendita del legname, auspicando che nel corso dei lavori possa essere raggiunto un accordo che porti a un favorevole e fecondo scambio di prodotti.

Ha preso poi la parola il sig. Camuffo, il quale ha tra l'altro detto: «L'Associazione commercianti che ho l'onore di rappresentare, aderisce con spirito libero da riserve al progetto di accordo commerciale fra Italia e Jugoslavia. Il senso preciso e il modo in cui potranno svolgersi i rapporti economici fra i due Paesi non si afferrano subito, tuttavia il fatto di essersi decisi ad avviare trattative sul piano di un interesse reciproco reca in sè la premesso del successo. Dobbiamo pertanto attenderci dai lavori che stanno per iniziarsi possibilità concrete e soddisfacenti, sicuri altresì che se il risultato sarà equo e autentico, l'accordo potrà resistere al collaudo del tempo. In questo spirito io faccio voti che questo secondo incontro sia foriero dei più favorevoli sviluppi nelle relazioni fra i due popoli vicini».

L'on. Kurelic ha risposto spiegando soprattutto la nuova situazione creatasi in Jugoslavia e sottolineando l'autonomia concessa alle industrie jugoslave che porta a una facilitazione nei commerci.

I lavori tecnici veri e propri si sono iniziati presso la sede dell'Automobile Club di Udine alle 16 e proseguiranno e si concluderanno domani.

Torna un internato ritenuto morto in Germania

Cremona, 15

Un cremonese, tale Vittorio Ferri, di 49 anni, internato in Germania durante la guerra e ritenuto morto in un bombardamento, è risultato ora vivo e vegeto.

Il redivivo, che risiede tuttora a Berlino, era stato dichiarato morto da quattro conterranei rimpatriati dalla Germania al termine del conflitto, pare nell'intento di favorire la moglie del Ferri circa la pensione di guerra. Lo strano è che fino ad ora il presunto morto non aveva dato notizie di sè nemmeno ai propri intimi. I quattro, dovranno ora rispondere della loro falsa dichiarazione di fronte al tribunale.

"Navi e poltrone,,

LONGANESI RISPONDE al Ministro Pacciardi

Milano, 15

La Casa editrice Longanesi ha trasmesso ai giornali la seguente comunicazione: «In seguito all'annuncio dell'Ufficio stampa del Ministero della Difesa che il Ministro Pacciardi ha denunziato per vilipendio alle Forze armate l'autore e lo editore del volume «Navi e poltrone», il col. Trizzino, ex ufficiale d'aviazione e autore del libro, ha sporto a sua volta querela contro l'on. Pacciardi.

«La Casa editrice Longanesi e C., da parte sua, riferendosi al comunicato del Ministero della Difesa, precisa:

1) Il volume «Navi e poltrone» non è un «libello contro la Marina» come afferma il comunicato ministeriale, bensì una esaltazione dell'eroismo dei nostri marinai, reso vano dall'azione di alcuni comandanti e dalla leggerezza dei capi politici e militari del tempo.

2) Gli accenni del comunicato a vicende disciplinari del col. Trizzino sono inesatti, come quest'ultimo ha già precisato sui giornali, e fanno trasparire il proposito di spostare l'attenzione del pubblico dalle accuse formulate nel libro ad incidenti disciplinari che, lungi dall'intaccare la figura morale del Trizzino, rappresentano un episodio della sua lunga battaglia contro i responsabili della nostra impreparazione militare.

3) Il comunicato vorrebbe estendere le critiche del libro, sempre circostanziate e documentate, a tutto il comando della nostra Marina durante la guerra, per evitare di rispondere alle singole accuse. A una critica storica si cerca di reagire con l'appello retorico ad un preteso vilipendio delle Forze armate nazionali.

4) E' falsa l'affermazione del comunicato ministeriale che il col. Trizzino avrebbe «completamente ritrattato» il contenuto del libro. E' vero soltanto che l'amm. Bruto Brivonesi, citato a pagina 193 del libro, ha inviato al Trizzino un cartello di sfida. Il Trizzino dette subito atto che a pagina 193 si doveva leggere il nome di Bruno Brivonesi anzichè di Bruto Brivonesi, fermi restando tutti i fatti descritti».

18 sotto zero ieri notte a Torino

Torino, 15

Stamane è stata registrata nella zona di Porta Nuova la punta massima del freddo in questa stagione invernale con meno 18. In tutte le alte vallate piemontesi le temperature sono molto basse con punte raramente registrate in questi ultimi anni.

A *Modena* il freddo ha raggiunto gli 11 gradi sotto lo zero. L'ufficio medico provinciale ha segnalato un'epidemia di influenza.

A *Bologna* la punta del freddo è leggermente migliorata durante la giornata, benchè il termometro dell'aeroporto abbia registrato anche stamattina meno 6,2.

La temperatura a *Vercelli* continua a mantenersi estremamente rigida. In città si registrano —8 e nelle campagne —10. Il freddo ha fatto una vittima a Pettinengo: l'ombrellaio ambulante Corrado Miniggio, di 61 anni, è stato trovato morto per assideramento presso la propria abitazione.

GIORNALE SPORT

FORMAZIONE INVARIATA della Triestina a Roma

Nell'allenamento di ieri De Vito ha segnato cinque reti - La squadra parte oggi alle 14

In preparazione all'incontro di Roma con la Lazio di domenica prossima, la Triestina ha svolto nel pomeriggio di ieri, allo stadio comunale, il settimanale allenamento a due porte. Ottimo il terreno di gioco e scarso il pubblico.

Nel primo tempo contro una formazione mista allievi e ragazzi, la Triestina ha assunto lo schieramento vittorioso di domenica scorsa col Palermo. Nella ripresa invece si sono registrate alcune novità. In primo luogo la ricomparsa di La Rosa sul terreno di gioco, innestato al centro della prima linea in sostituzione di Ispiro mentre Dorigo, Zorzin e Invernizzi hanno sostituito rispettivamente Sorensen, Valenti e Petagna. Di rilievo lo impiego di Invernizzi al centro della mediana. Nuciari (fresco sposo, tanti auguri) che nel primo tempo aveva difeso la rete della squadra allenatrice si è scambiato il posto con Cantoni, passando a far parte della squadra dei titolari. Complessivamente sono state segnate otto reti dai titolari (quattro per tempo) e una dagli allenatori nel primo tempo. Per i titolari hanno segnato De Vito (cinque), Ispiro (due) e Boscolo.

Per la trasferta romana sono stati convocati tredici giocatori e cioè gli undici che hanno giocato contro il Palermo domenica scorsa più Dorigo e Invernizzi. L'allenatore Perazzolo riconferma sicuramente contro la Lazio l'identica formazione di domenica scorsa in considerazione dell'ottimo stato di forma raggiunto da tutti i giocatori. La comitiva rossoalabardata partirà oggi nelle prime ore del pomeriggio per giungere nella capitale prima di notte.

Dopo la partita con la Lazio la Triestina si recherà a Perugia dove il giorno 21 giocherà una partita amichevole contro la squadra di quella città partecipante al campionato di quarta serie. I rossoalabardati quindi ritorneranno in sede per riprendere la preparazione in vista della partita con la Roma.

La Quarta Serie a Trieste
Un derby cittadino e uno regionale in programma

Domenica la IV Serie calcistica presenta un programma molto interessante: un derby cittadino (Libertas-Ponziana) e uno regionale: Triestina-CRDA Monfalcone. Il primo avrà luogo sul campo di via Flavia e si effettuerà domenica pomeriggio in condizioni normali in quanto le due squadre non sono assillate da... prelievi coattivi. Vi è magari il Ponziana che comincia seriamente a preoccuparsi per il futuro, visto che le sue casse si sono completamente inaridite, ma i dirigenti biancocelesti sperano nei promessi aiuti. Domenica in ogni modo la Libertas padrona di casa e i ponzianini ospiti contano di schierarsi ambedue al completo. Nelle file ponzianine è previsto il rientro di Purich in luogo di Ferro, al quale è stato prescritto un breve riposo.

Per quanto concerne l'incontro Trieste-CRDA non si sa ancora nulla di preciso, tutto dipendendo dagli intendimenti, più o meno... esattoriali della Leghitalia. Ad ogni buon conto gli atleti si sono allenati e se la contingenza cesserà saranno ben felici di giocare col solito entusiasmo sul campo del San Giovanni.

Ginnastica-Rappr. Trust 55-55

[illegible]

GINNASTICA: Mazzini 21, Turrini, Vesnaver 4, Damiani 4, Bernardis, Pecorelli 10, Magrini 6, Fabiani 8, Milani 2. TRUST: Gering 3, Younge, Ripley 10, Rawlings 3, Walsh 6, Kelly, Seid, Specht, Yoels, Hardiman 16. Arbitri: Pelarini e Orlandini di Trieste.

Sabotaggio a Oslo
Sale sul ghiaccio distrutta la pista

Oslo, 15

La pista di Oslo è stata sabotata. Sabato e domenica sono in programma sulla pista dello stadio di Bislet importanti gare internazionali di pattinaggio velocità. Stamane è stato scoperto che elementi rimasti ignoti hanno versato un ingente quantitativo di sale sul ghiaccio, distruggendo la pista nella curva nord.

La gara Istria-Edera, per il campionato di 2.a divisione, si svolgerà sul campo Cantieri alle ore 14.30.

ROCKY CASTELLANI E' UNO DEI PRETENDENTI AL TRONO LASCIATO VACANTE DA ROBINSON. LA FOTOGRAFIA LO RITRAE IN UNA FASE DEL SUO RECENTE VITTORIOSO COMBATTIMENTO COL NEGRO RALPH JONES, DETTO IL «TIGRE»

Eliminato Seixas ai campionati d'Australia

Melbourne, 16

Il diciottenne australiano Ken Rosewall ha battuto oggi sensazionalmente l'americano Vic Seixas per 6-3, 2-6, 7-5, 6-4 nelle semifinali del singolare maschile del campionato nazionale di tennis. L'australiano Mervyn Rose ha battuto il connazionale Ian Ayre per 4-6, 4-6, 6-1, 6-4, 6-4 e si incontrerà sabato in finale con Rosewall.

Le americane Maureen Connolly e Julie Sampson sono entrate nella finale di doppio femminile battendo la signora Thiele e Miss Angwin per 6-3, 6-3.

A Cortina la gara internazionale di bob a quattro ha visto ai primi due posti gli equipaggi svedesi. Terzo si è classificato quello italiano del Gruppo milanese guidoslitta.

A TRIESTE IL 3 APRILE il primo giro motociclistico d'Italia

La Federazione Motociclistica Italiana ha dato l'approvazione per l'effettuazione dal 30 marzo prossimo al 5 aprile del Giro motociclistico d'Italia. La gara è una competizione di gran fondo di velocità a tappe su strade aperte. Il «giro» è stato suddiviso in 6 tappe con partenza ed arrivo a Bologna e verranno toccate le seguenti località: 1.a tappa, km. 443: Bologna-Roma; 2.a tappa, km. 520: Roma-Bari; 3.a tappa, km. 572: Bari-Riccione (riposo); 4.a tappa, km. 456: *Riccione, Rimini, Cesena, Forlì, Faenza, Lugo, Ravenna, Argenta, Ferrara, Rovigo, Padova, Mestre, Monfalcone, Trieste;* 5.a tappa, km. 565: *Trieste, Gorizia, Udine, Treviso, Vicenza, Verona, Brescia, Rovato, Palazzolo, Bergamo, Lecco, Como, Varese, Gallarate, Busto Legnano, Milano;* 6.a tappa, km. 232: Milano-Bologna; 6.a tappa «bis»: velocità in circuito chiuso per classi separate con partenza in linea all'autodromo di Imola (km. 5). Al «giro» potranno prendere parte i motocicli da 75 cc. a 175 cc. divisi in tre gruppi e i scooters da oltre 75 a 125 cc.

Con il Giro d'Italia motociclistico s'inaugura una nuova attività sportiva motoscooteristica che essendo promossa e patrocinata dal quotidiano sportivo «Stadio» entrerà a far parte di quelle manifestazioni che appassionano le folle e divengono in breve tempo popolari.

A Trieste l'attesa è sin d'ora molto vibrante e le locali autorità hanno già garantito sia l'appoggio che la collaborazione tecnica dei Moto Club locali.

Apprendiamo inoltre che il direttore di gara del Giro, Aldo Bolognini, partirà venerdì da Bologna per una prima ricognizione sul percorso ed una presa di contatto con i comitati organizzatori nonchè per accertarsi delle attuali condizioni delle strade, specie nell'attraversamento dei centri abitati.

V. M.

CONTRO LE MINACCIOSE STRANIERE
Attesissime a Tarvisio le fondiste italiane
Il traguardo della gara posto al centro dell'abitato - Giudicato severo il percorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tarvisio, 15

(d. di r.) *Una gara di fondo, per le sue stesse caratteristiche, non si presta ad essere seguita nell'intero percorso dallo spettatore, il quale deve limitarsi al massimo a veder qualche passaggio, scelto nei punti più interessanti del tracciato, godere dei brevi attimi della partenza o dell'emozionante arrivo. Qui generalmente s'affolla la gente, che vive così, senza spostarsi, i momenti più importanti della gara, là dove essa nasce e si conclude.*

Questo filo della logica hanno seguito gli organizzatori della «Internazionale di fondo femminile» di Tarvisio, stabilendo quale punto di partenza della gara un luogo accessibile a tutti, senza dover così forzare la pigrizia dello spettatore, attratto sì dal fascino di uno spettacolo sportivo, ma a patto che esso sia a portata... di piedi. Così quest'anno presso il campo sportivo fiancheggiante la strada che conduce nella parte bassa della cittadina verrà posto lo striscione di arrivo e partenza, e il contorno di pubblico si può facilmente prevedere rilevante.

Per la parte agonistica della manifestazione, le fondiste azzurre pare debbano farla da protagoniste, per virtù loro e anche per circostanze particolari, dato che le nordiche non hanno ancora assicurato la partecipazione. Sulle jugoslave, che l'altro anno si sono classificate al primo e al terzo posto, e sulle svizzere, che fin qui non hanno offerto prestazioni di rilievo, le nostre atlete dovrebbero spuntarla con onore. La squadra ufficiale italiana, composta da Ildegarda Taffra, Anita Parmesani, Fides Romanin e Erminia Mus, reduci da Grindelwald, ha buoni numeri per emergere. Lo sport femminile italiano nel campo del fondismo ha lavorato con criterio sotto la spinta della FISI, per cui oggi le nostre rappresentanti costituiscono i punti di forza che oppongono le continentali alle irraggiungibili nordiche, e l'essere arrivate all'avanguardia di questa schiera è già un punto obiettivo rilevante.

Il magg. Mario Cagnoli ha tracciato oggi la pista da Tarvisio a Camporosso per un anello che dovrebbe sommare i previsti 10 km.; il percorso ha suscitato un po' di scontento in qualche atleta, che non ne ha gradito la natura. Di tutt'altra opinione è però l'allenatore Rizzieri Rodeghiero che ha inteso avvicinarlo al percorso nordico, con tratti di bosco, falsopiani e discesa. E' un'innovazione che cozza contro quelle che erano le abitudini nelle nostre gare, ma che del resto è necessaria per non far trovare svantaggiate le nostre atlete quando si recano all'estero. Niente di eccessivamente severo, perciò, ma ancora una volta un indirizzo da seguire con coraggio.

Le bandierine multicolori, che accoglieranno domenica i gitanti triestini che accorreranno quassù, sono già state usate per salutare gli arrivi delle varie atlete portatesi sul posto. Le fatiche dello SCI CAI Monte Lussari e dei vari enti locali interessati a propagandare lo sport e l'afflusso turistico stanno per concludersi felicemente, anche se esse sono costate notevoli sforzi finanziari e fatiche organizzative. Intanto, nell'allegro ambiente delle atlete, che godono della soddisfazione di fare dello sport e altro non cercano, c'è solo una nuvoletta grigia che offusca un po' lo ambiente: alla felicità delle Paoli, Marcolini, Ciocca e compagne si oppone la malinconia della Wuerich, costretta temporaneamente all'inattività da un banale incidente occorsole in dicembre. Domenica ella ha affermato che non avrà cuore di assistere alla gara delle compagne: resterà a letto a... piangere.

I guai del «Trieste»

L'A. C. Trieste ha sempre sperato che la maturazione dei suoi crediti (e non sono pochi) e quella dei suoi debiti (e sono un po' meno) non costituissero pericolo per la sua esistenza, i primi dovendo compensare ad usura i secondi. Questo seguendo una logica indiscutibile, non confortata purtroppo all'atto pratico dalla realtà delle cose. Perchè la Lega IV Serie, per ottenere coattivamente i denari che il Trieste deve a lei stessa ed a terzi (dei quali tutela gli interessi) non ha sentito di conciliare le due partite «dare» e «avere», pretendendo il proprio senza che il Trieste riscattasse a sua volta il suo. Giusto? Ingiusto? Sono fatti questi, riferiti, e non discutiamone. Ma ecco intanto Bordari, quale presidente della società, grattarsi il malloppo, cercare a destra e a sinistra gli importi pretesi dalla Lega, che via via dovevano essere consegnati, prima di iniziare le partite casalinghe, all'arbitro-esattore. Su questo punto anzi, poichè dagli ambienti federali fiorentini sono state fatte delle precisazioni, l'A. C. Trieste ha ritenuto a sua volta far sapere quanto segue:

«Il debito del Trieste verso la Lega IV Serie, prima dello inizio del campionato era composto da diverse voci, per un importo totale di lire 3.505.463, che costrinse la società — impossibilitata materialmente a sanarlo — a chiedere una sospensiva in attesa che maturassero i crediti sociali, in esame presso la Commissione Economica della FIGC. In prosieguo di tempo fu chiesto alla Lega di voler contenere i prelievi coattivi nella misura massima di L. 50 mila per gara. A prezzo di notevoli sacrifici, sono stati versati quindi nel periodo fra il 30 settembre e il 28 dicembre dello scorso anno lire 456.875. Regolati inoltre alcuni giocatori e, per la metà del dovuto, l'ex allenatore, il debito sociale verso la Lega fu ridotto a lire 1.628.388, di cui solamente lire 209.888 riguardanti gli Enti Federali. Si rileva ancora che l'A. C. Trieste è stato costretto a pagare coattivamente importi diversi e non sempre della stessa entità, arrivando talvolta la Lega anche ad annullare il prelievo. In particolare nella gara contro il Saici, che diede origine all'ammenda di 3 mila lire fu chiesto invano un rinvio del prelievo o una riduzione dello stesso; esso invece fu mantenuto integralmente, sì che ne derivarono le note conseguenze. Si sottolinea comunque ancora una volta che mai l'A. C. Trieste s'impegnò di pagare 100 mila lire per ogni gara, contando per regolare i debiti sui contributi federali e sulla maturazione dei suoi crediti».

E' sperabile ora che, anche in omaggio alla ripetutamente dimostrata buona volontà degli atleti della squadra triestina, la Lega IV Serie riesca a trovare una via transativa per il prelievo di quanto le è dovuto, sì da permettere al benemerito sodalizio locale, continuatore della tradizione calcistica ereditata dalla vecchia Edera, una serena ripresa del campionato.

Iniziative dell'«Adria» per onorare degli Ivanissevich

La Società triestina canottieri «Adria», al fine di ricordare ed onorare degnamente il consigliere onorario, recentemente scomparso, Milano degli Ivanissevich, cui la Società dev'essere particolarmente grata per la Sua opera costante e benemerita, ha deciso di destinare una coppa da disputarsi ogni anno, per un quinquennio, fra le società remiere di Sacchetta e di Barcola (jole di mare a 8 vogatori — armi misti), secondo il regolamento già abbozzato dallo scomparso.

La direzione dell'Adria ha poi deciso di costituire, nel seno della Società stessa un fondo denominato «Fondo Ivanissevich — costruzione nuove imbarcazioni», fondo che sarà alimentato dalle elargizioni dei soci e simpatizzanti e servirà alla costruzione di imbarcazioni, alle quali tanto teneva il defunto.

Il punto sul campionato della Lega Giovanile

Domenica scorsa è terminato il girone d'andata della Lega Giovanile: le 22 squadre, divise in due gironi, si accingono ora a disputare il girone discendente con fieri propositi di rivincita e decise a trarre il massimo profitto, sia tecnico che di risultato, dai propri giocatori.

Nel girone A continua la marcia della squadra dei CRDA, campione provinciale della passata stagione, che finora si è imposta a tutte le altre squadre, fatta eccezione per la Libertas, che è riuscita a strappare il pareggio ai cantierini proprio all'ultimo minuto. D'altro canto però, tanto il Ponziana Ritossa che il Sant'Andrea hanno opposto una fiera resistenza al capolista, subendo la sconfitta solo negli ultimi istanti della gara. A due punti in classifica segue la Libertas A, squadra quadrata e massiccia, alle cui spalle si profila la minaccia del trio Ponziana Ritossa, Sant'Andrea e Audace, nell'ordine: il Ponziana formato da elementi giovanissimi, preparati alla perfezione dall'allenatore Lupo, il Sant'Andrea guidato dal giovane Dalvise, che dopo un inizio incerto, si è portato ben avanti in classifica grazie a 6 vittorie consecutive, l'Audace di Aquilante che ha ceduto di misura soltanto alle più quotate. Più distante segue il trio Juventus, Esperia e Virtus, ognuna delle quali può annoverare al suo attivo qualche ottimo risultato.

Nel girone B si è avuta una lotta più equilibrata: infatti agli inizi si aveva una certa prevalenza del S. Giovanni A e del Barriera, che poi venivano superate dalla Triestina B e dalla Fortitudo, sebbene quest'ultima si sia avvantaggiata di 2 punti per una partita vinta a tavolino col S. Anna. La Triestina è invece tuttora imbattuta e solo tre squadre hanno potuto carpirle il pareggio: Trieste, S. Giovanni A e Libertas Muggia. La squadra muggesana si trova infatti al terzo posto in classifica, grazie ad un discreto ruolino di marcia, precedendo il S. Giovanni che ha denunciato nelle due ultime gare un pauroso calo di forma perdendo con l'Alpina e col Barriera, quest'ultima scesa in campo con solo 7 giocatori. Assieme all'Alpina e al Barriera sono piazzate nel centro della classifica anche la Libertas B ed il S. Anna, mentre Edera, Esperia Mosca (recente vincitrice del Barriera) e Trieste, lottano fra loro per lasciarsi reciprocamente il fanalino di coda.

LE CLASSIFICHE

GIRONE «A»

CRA CRDA	10	9	1	0	40	5	19
Libertas «A»	10	7	3	0	45	7	17
Ponziana Rit.	10	6	2	2	22	8	14
Sant'Andrea	10	6	1	3	22	8	13
Audace	10	6	0	4	28	16	12
Juventus	10	3	3	4	17	20	9
Esperia	10	3	2	5	20	15	8
Virtus	10	4	0	6	21	28	8
Victoria	10	2	2	6	13	35	6
S. Giovanni «B»	10	1	1	8	6	52	3
San Marco	10	0	1	9	6	51	1

GIRONE «B»

Triestina «B»	10	7	3	0	22	9	17
Fortitudo	10	7	1	2	15	10	15
Lib. Muggia	10	5	3	2	19	7	13
S. Giovanni «A»	10	5	2	3	22	9	12
Libertas «B»	10	5	1	4	17	16	11
Alpina	10	4	2	4	25	14	10
Barriera	10	4	2	4	12	15	10
Sant'Anna	10	3	2	5	17	18	8
Edera	9	0	4	5	4	12	4
Esperia	10	1	2	7	8	32	4
Trieste	9	1	2	6	8	27	3

Il programma di domenica

A modifica della precedente pubblicazione, ecco gli orari e campi per le gare di domenica prossima:

Campo CRDA, ore 8: S. Giovanni «B» - Libertas «A»; ore 9.15: Virtus - Juventus; ore 10.30: Libertas «B» - S. Giovanni «A»: ore 12: S. Andrea - Ponziana Ritossa; ore 13.15: Victoria - CRA CRDA.

Campo Flavia, ore 9: Triestina «B» - Trieste. Campo Ponziana, ore 8.30: Audace - Esperia. Campo 1.o Maggio, ore 11.45: Fortitudo-S. Anna. Campo di Muggia, ore 13: Libertas Muggia-Barriera. Campo Ilva, ore 13: Alpina-Esperia Mosca. Riposano: S. Marco ed Edera.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

IL TROTTO A MONTEBELLO
Partenza con l'«autostart» nella Totip di domenica

Il prossimo convegno di corse al trotto all'ippodromo di Montebello avrà luogo domenica, con inizio alle ore 13.30. La prova principale del programma, la seconda divisione del Premio dei Venti, che è stata inclusa nel concorso Totip, sarà affiancata al centro del programma da un'ottima prova in cui compariranno numerosi cavalli della migliore categoria.

Nella seconda divisione del Premio dei Venti, partiranno: Saggio, Truman, Arrivo, Furore, Lucus, Ostello, Sofista, Evandro, Edison tutti a m. 1675. Trattandosi di una corsa alla pari, la partenza sarà data con l'«autostart». Tutti i partecipanti hanno già provato con il nuovo sistema delle partenze per cui non ci sono da temere delle incognite per nessuno. Il maestoso Saggio, che è volato sul ritmo di 1.24.5 nel convegno di sabato scorso pone una seria ipoteca in questa gara che avrà dei volti difficilmente immaginabili sulla «carta». Saggio si è abituato ormai alle corse al largo perciò il trovarsi alla corda può essere in un certo senso una novità, per un cavallo che invece è tanto simpaticamente noto sulla nostra pista. Saggio dovrà guardarsi da Edison, Furore ed Arrivo, le cui ultime prestazioni si sono rivelate consistenti e vistose.

Nel Premio del Maestrale sono stati iscritti: Attaccato, Rischio, Pierin del Vago, Breverino, Ginger, Primo Ciclo a m. 2100; Tenebroso, Delfo the Great, Mirando a m. 2120.

Il torneo "Città di Trieste,,

ZONA MUGGIA - ZONA OPICINA 3-1 (0-0). Marcatori: De Micheli, Beorchia e Petterin (Muggia), Zamola (Opicina) su rigore. MUGGIA: Cumar: Besedniack, Losco, Romano, Scholz, Bean, Pettarin, Pusnar, Suttorini, Beorchia (cap.), De Micheli. OPICINA: Angeli, Coccoluto, Torcello, Glavina, Medeot, Mosè, Miliavaz, Zamola, Boscarato, Mlakar (cap.), Bernard. — Partita giocata con grande impegno da entrambe le squadre. La Zona Muggia è passata in vantaggio in apertura del secondo tempo, favorita da uno svarione del portiere avversario che oggi è stato al disotto del suo rendimento. Con tre reti di svantaggio gli opicinesi hanno pressato in area avversaria, tanto da riuscire a segnare su rigore con Zamola

ZONA DUINO - DIV. PRIGIONI 1-0 (1-0) Marcatore: al 1' Clani. ZONA DUINO: Blasizza, Mazzolini, Carraria, Del Bianco, Gambi (cap.), Wehr, Toffolini, Pellaschier, Padovan, Rivolt, Clani. DIV. PRIGIONI: Oleotto, Tagliari, Piccotti, Stante, Ferk, Visnovitz, Cucit, Marega (cap.), Calligaris, Scatton, Suber.

Edera Rugby. Oggi alle 19 allenamento generale delle tre squadre al campo CRDA.

I pesisti dell'ACEGAT si presentano domenica

Collaudatrice la Libertas di Rimini

Domenica prossima avrà luogo la seconda giornata del campionato nazionale sollevamento pesi sia della serie A che della serie B. Lo sport cittadino in questa competizione è interessato soltanto nella serie B ed è a questa che dedicheremo le note della vigilia. Riteniamo opportuno ricordare che il campionato di serie B si svolge in due gironi, uno riservato alle società del Nord e l'altro a quelle del Sud. Del girone A fanno parte l'APEF di Milano, l'ATA di Trento, l'ACEGAT di Trieste e la Libertas di Rimini. Nel girone B invece i sodalizi partecipanti sono soltanto tre e precisamente: Audace Roma, Fortitudo Reggio Calabria e Stamura Ancona. Le vincenti dei due gironi si incontreranno per la disputa del titolo nazionale della serie B.

Nella prima giornata i pesisti triestini dell'Acegat hanno «lavorato» in trasferta contro l'ATA di Trento conquistando un chiaro e significativo successo che ha confermato ancora una volta la bontà della scuola triestina anche nel difficile settore dell'atletica pesante costituito dalla pesistica. Domenica prossima sarà a Trieste la squadra della società Libertas di Rimini, un complesso composto nella quasi totalità di giovani e promettenti atleti i quali domenica scorsa se la sono cavata in modo più che brillante di fronte ai navigati pesisti dell'APEF di Milano. Per l'incontro di domenica la carta parla in favore del complesso triestino che però in certe categorie dovrà impegnarsi a fondo per aver ragione dei giovanissimi avversari nelle cui file figurano autentiche promesse della pesistica italiana.

Un altro incontro che ci riguarda da vicino perchè interessa il nostro girone è quello di Milano che vedrà di fronte la squadra lombarda dell'APEF e l'ATA di Trento. Dai risultati conseguiti domenica scorsa dalle due formazioni il successo non dovrebbe sfuggire alla compagine milanese destinata con ogni probabilità a discutere unicamente con i pesisti triestini per la vittoria finale in questo girone. Nel Sud invece si incontreranno la Fortitudo di Reggio Calabria e la Stamura di Ancona. Qui non si possono fare previsioni in quanto le due squadre non hanno ancora debuttato in questo torneo perciò non se ne conoscono ancora le singole possibilità. L'incontro Acegat-Libertas Rimini avrà luogo nella sede dell'Acegat di via Crispi 7 dove il pubblico potrà accedere liberamente poichè la società organizzatrice, nell'intento di incrementare in modo spiccio la propaganda in favore di uno sport più antico di Noè ma purtroppo ancora a molti sconosciuto, ha deliberato l'ingresso gratuito alla manifestazione.

Il campionato di quest'anno presenta una novità che oltre ad aver i suoi lati benefici dal punto di vista agonistico riuscirà di mo[illegible] gradimento agli spettatori. Essa consiste nel fatto che gli incontri sulla pedana si effettueranno categoria per categoria, cioè a confronto diretto degli atleti dello stesso peso. Ciò metterà lo spettatore nelle condizioni di seguire passo passo lo svolgimento dell'incontro agli effetti del suo risultato. Il punteggio verrà calcolato con i soliti due punti al vincente e zero al perdente. Poichè le categorie di peso sono sette il risultato pari non può verificarsi.

Le operazioni di peso degli atleti avranno luogo nella sede dell'Acegat di via Crispi 7, dalle ore 9 alle 10 e immediatamente dopo, e cioè alle 10 precise, avranno inizio le gare.

CLASSIFICA DEL GIRONE A DOPO LA PRIMA GIORNATA

	Incontri V.	Incontri P.	Indiv. V.	Indiv. P.	Tot. kg.	P.
Acegat	1	0	5	2	1790	2
APEF Mil.	1	0	6	1	1787.5	2
APEF Mil.	1	0	6	1	1781.5	2
Libertas	0	1	1	6	1190.5	0

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.** **Via S. Pellico N. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. - **Unione Pubblicità Internazionale**

A — Off. pers. servizio — L. 10

RAGAZZA stabile pratica cucina offresi piccola famiglia o coniugi alleati, Via Franca 16, portineria. 60276 A

B — Rich. pers. servizio — L. 25

PRESTASERVIZI capace, con attestati, dalle 8-16, D'Annunzio 2, secondo, destra. 60265 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 60269 C

CONTABILE corrispondente, pratico lavori ufficio, occuperebbesi anche orario ridotto. Cass. 20160 C. U.P.I.

INTERNISTA 26-enne capacissima per bar trattoria, ottime referenze, offresi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 7419. 60270 C

MANICURE offresi a primario salone. Cass. 10154 C UPI.

PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio, smalto, offresi. Tel. 90878. 60267 C

SARTA pratica offresi pomeriggio. Via Genova 4-III, porta 25. 60279 C

SIGNORINA perfetta corrispondente italiano tedesco (stenografia tedesca) presenza, referenze, offresi. Cass. 10125 C UPI.

21-ENNE diplomato, conoscenza francese, presenza, serietà, cerca occupazione. Cass. 20176 C UPI.

19-ENNE istruita, conoscenza italiano inglese sloveno, offresi qualsiasi lavoro. Cass. 10134 C UPI.

CC — Artigianato — L. 20

PELLICCE: confezioni, trasformazioni, riparazioni, Casa della Pelliccia, Zonta 4-II, tel. 77-43. 60271 CC

PERMANENTI soffici, specialità taglio 1953. Tutti servizi accurati. Salone Franco, Carducci 12, primo, tel. 24588. 40310 CC

D — Off. d'impiego — L. 25

APPRENDISTA commesso-(a) conoscenza inglese cercasi. Telefonare 32395. 40269 D

DATTILOGRAFA cerca ditta commerciale. Cass. 10156 D UPI.

IMPIEGATA, perfetta stenodattilografa, fatturista, corrispondente, cercasi. Offerte dettagliatissime manoscritte indicando titoli di studio, posti occupati, referenze, condizioni familiari, età: Cass. 10140 D, U.P.I.

RAGAZZO robusto 16-enne aiuto magazzino cercasi, ore 10-11, D'Aosta 9-a, Carciofo Soda. 60261 D

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta conoscenza inglese francese o tedesco, cerca importante industria. Cass. 20225 D UPI.

E — Rich. camere e pens. — L. 25

STANZA vuota cercasi, purchè prezzo conveniente. Cass. 10142 E U. P. I.

STANZETTA mobiliata indipendente, uso saltuario, cerca distintissimo. Dettagliare offerte Cassetta 10155 E UPI.

F — Off. camere e pens. — L. 25

A. STANZE, appartamentino città, periferia, affittansi, Palma, Goldoni 9, primo. 60277 F

CAMERA bella affittasi. Tel. 95659. 60285 F

CAMERE, camerette, indipendente; quartieri vuoti, mobiliati, affittansi. Guido, Bar Italia, piazza Unità 5, tel. 5093. 60274 F

STANZA centrale una-due persone, volendo provvisoriamente, affittansi. Pozzo del Mare 1, valigeria Finding. 60263 F

STANZA ingresso scale affittasi; stufa, bagno, telefono, vitto. Telefonare 66-14. 60260 F

G — Istruzione — L. 25

A.A.A.A. MONFALCONE, via Giacich 30, Dattilografia, Stenografia. Contabilità. 40285 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia, Contabilità, Ricalco, Diploma. ICCO, Teatro 1. 60234 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami, Ponterosso 2. telefono 23121. 3 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 59 G

LATINO, italiano, tedesco, greco, istruisce insegnante pratico. Stuparich 8, primo. 40281 G

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTO o parte appartamento cercasi per famiglia americana. Telef. 91484. 60282 L

APPARTAMENTO mobiliato matrimoniale, salotto, cucina, bagno, cerca militare americano, vicinanze Ospedale americano. Cass. 10147 L, U.P.I.

QUARTIERE minimo cerco compensando spese. Cass. 20222 L UPI

M — Vendite d'occas. — L. 25

A.A.A.A. CUCINE economiche legna gas elettriche, fornelli, primaria fabbricazione. Rateazioni. Deposito, S. Lazzaro 16. 40276 M

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 84 M

CALZE «Nylon» solidissime da 390 in poi, Gambadiferro, Millemiglia ribassate. Biancheria, maglierie, lana «Vulcano», via Muratti 76 M

CALZE nylon straordinarie, 370, 450, 550! Nylon uomo 400! «Irene», S. Nicolò 31. 40235 M

MACCHINA Singer mobiletto occasione vend. con garanzia. Scuola ricamo gratuita. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 60117 M

PARANCO 20 ql. con carrello e 5 m. trave portante NP22, vendesi. Telefonare 29443. 60279 M

PELLICCIA persiano Bukara 250 mila; pellicce ragazzine leopardate 12.000. Prezzi fine stagione. Facilitazioni. Bevilacqua, Machiavelli 28, primo 60283 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

«LA Terra prima della creazione dell'uomo», del Flammarion, acquistasi. Telef. 43769. 60253 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000; tre porte 24.000, librerie 25.000, bar 35.000, combinati 45.000. Grandioso assortimento attaccapanni 6000. Divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, mobililetto 15.000, brande 5000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine due usi 14.000, salottiletto 65.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Tarabochia 6. 40253 NN

AGLI sposi! Da Punzo, Carducci 10, troverete matrimoniali cucine salotti tinelli, ogni articolo arredamento. Visitate senza alcun impegno il vastissimo assortimento mobili dal tipo più economico al tipo di lusso. Confrontate qualità, prezzi. Accordasi anche comodo pagamento rateale. 60185 NN

CAMERA 4 porte moderna buon prezzo. Via Madonnina 39-I destra. 60287 NN

CAMERA 4 porte e cucina vendo per mancato pagamento. Viale R. Sanzio 20-I. 60286 NN

DIVANI, uno con materasso, da privati vend. Telefonare mattinata n. 95751. 60280 NN

MATRIMONIALE 240.000 ora 125 mila; altre ultimi stili prezzi occasionali; salotto 78.000 occasione. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma). 60275 NN

PIANINO germanico perfetto vendesi rara occasione. Carducci 32-II. 9 NN

STANZA pranzo, divanoletto in rovere affumicato, vend. Donadoni 31, Loro. 60257 NN

O — Commerciali — L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin. Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

P — Rappr. piazzisti — L. 25

CERCANSI ogni Comune agenti rappresentanti referenziati per importante gruppo industriale. ISIR, via Vetulonia 104, Roma. 5157 P

Q — Auto moto cicli — L. 40

APRILIA cabriolet 1350 ripassata vendesi occasionissima 380.000. Autorimessa Semaforo, Opicina. 60278 Q

1100 cabriolet, 1100 furgone BLR vendesi cambiasi. Garage Severo, telefono 75-26. 60255 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

NEGOZIO ampio centro cerco in affitto o acquisto. Offerte Cassetta 20190 R UPI.

S — Case ville terreni — L. 50

A. QUARTIERI in condominio, liberi ed occupati, di 1-2 stanze accessori, tutte comodità, vendonsi nello stabile di via Giuliani 44. Esenti tasse venticinque anni. Parziali facilitazioni pagamento. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 0040296 S

CASETTE città, 2 quartieri 700.000, cortile. Palma, Goldoni 9-I. 60264 S

LEGGE Aldisio via Crispi angolo serpentina XX Settembre, appartamenti 2-3 stanze vendonsi. Universal, via Parini 15. 60281 S

LOCALI ottime posizioni adatti bar, industrie, macelleria equina, alimentari, salumeria, barbiere o altro, vendonsi. Universal, via Parini 15. 60281 S

PER appartamenti liberi, occupati, via S. Caterina 9, secondo, pomeriggio. Uniche facilitazioni. 60288 S

SVENDO Piccardi 49, lussuosi appartamenti occupati, esentasse, vani 3, cucina, stanzino bagno, vasto atrio, termo autonomo, parchetti, ripostiglio terrazzino, 1 milione 250.000, 1.450.000. Pianoterra condominio mq. 85 adatto aziende commerciali, esercizi, officine, ecc., volendo attigua cantina seminterrata 70 mq., 4 finestre, asciutta, adatta laboratorio, magazzino, ecc., entrambi liberi 15 marzo, prezzo d. c., visita ore 10.30, 11.30, Rivolgersi portineria. 5127 S

VILLA signorile 18 vani (riscaldamento centrale, 10 mila metri giardino con orto e casetta abitazione giardiniere), vendesi. Scrivere Cassetta 10145 S UPI.